Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Giovedì, 17 novembre — Numero 267

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 3 aprile 1910:

a cavaliere:

Barnardini conte Cosimo, componente il Consiglio di famiglia di S. A. R. il principe Borbone di Capua.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 e 23 dicembre 1909:

a cavaliere:

Re cav. Angelo, colonnello nei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Viaggi cav. Edoardo, id

Papa cav. Ugo, tenente colonnello, id.

Con decreti del 23 e 27 gennaio 1910:

ad ufficiale:

Fiastri Patrizio di Reggio Emilia cav. Eugenio, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

a cavaliere:

Felici cav. Pio, maggiore nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Di Mauro cav. Ferdinando, id. id.

Chieli cav. Giovanni Battista, capitano di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, con decreto di pari data.

Coardi Di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile Vittorio, tenente colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Cecchi cav. Luigi, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Orlandini cav. Achille, id. id. id.

Romano cav. Giuseppe, maggiore contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Leonardi cav. Giuseppe, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Riberi cav. Carlo, maggiore veterinario in posizione ausiliaria collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Torelli cav. Nicola, capitano di fanteria collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 3 marzo 1910:

a cavaliere:

Caraffa cav. dott. Giuseppe di Francesco da Filettino, sotto segretario presso il Consiglio di Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 3 marzo 1910:

ad uffiziale:

Bassi prof. cav. Roberto, ordinario di patologia e clinica chirurgica veterinaria nella R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 3 aprile 1910:

a grand'uffiziale:

Bettoni Cazzago conte Federico, senatore del Regno, presidente del Comitato pel monumento a Giuseppe Zanardelli eretto i Brescia.

Manzuoli comm. Enrico, direttore capo di divisione della Real Casa collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Carrara avv. cav. Giovanni Battista, pro-tutore di S. A. R. il principe Borbone di Capua.

Cristiani prof. cav. Andrea, medico id. id.

a cavaliere

Villi dott. Adolfo, medico della Casa di S. A. R. la duchessa di Aosta vedova.

Con decreto 10 aprile 1910:

a commendatore:

Fassio cav. uff. Giacinto, colonnello contabile nella riserva.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 2, 6, 10, 13, 17 e 19 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Bertolla comm. Cesare, già console generale di 1ª classe collocato a riposo con decreto 9 gennaio 1910.

a commendatore:

Tempestini cav. Livio, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Caprara cav. Cesare, segretario generale della Cassa del debito pubblico egiziano.

ad uffiziale:

Caprini conte Balduino nob. di Viterbo, maggiore dei Reali carabinieri.

Lagorio dott. cav. Antonio.

Volini dott. cav. Camillo.

Suarez Abramo Edgardo.

Mellerio Carlo.

Porcasi Vincenzo.

Grasselli Caesar A.

Cardiello Pietro, agente consolare in Detroit.

Cuneo Francesco.

Verdi dott. Antonio.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 16 gennaio, 17 e 18 febbraio 1910:

a grand'uffiziale:

Scardaccione comm. avv. Domenico fu Francesco, sopraintendente del R. albergo dei poveri di Napoli.

Orlando comm. ing. Giuseppe fu Luigi, consigliere provinciale di Livorno.

a commendatore:

Mendaia cav. uff. avv. Vincenzo fu Matteo, deputato al Parlamento.

Callaini cav. uff. dott. Tito fu Serafino, assessore comunale di Siena.

Catanzaro Santini cav. uff. ing. Eugenio fu Carlo, ex- membro della Giunta provinciale amministrativa di Firenze.

Pierini cav. uff. avv. Cesare fu Ubaldo, presidente della Deputazione provinciale di Pisa.

Ballati Nerli nob. cav. uff. Carlo di Franco, presidente della Deputazione provinciale di Siena.

Falcone cav. uff. Michele fu Angelo, sindaco di Luzzi.

ad uffiziale:

Pezzi cav. Ettore fu Giuseppe, nato a Roma il 10 giugno 1849, commissario di P. S., collocato a riposo con altro decreto.

Piatti cav. Adolfo fu Tommaso, da Oneglia (Porto Maurizio), segretario al Consiglio di Stato, collocato a riposo.

Robecchi cav. Gaudenzio fu Michele, da Mortara (Pavia), direttore nell'Amministrazione delle carceri, id. id.

Corelli cav. dott. Alfredo di Manfredi, segretario generale nell'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma.

Avenati Bassi cav. dott. Paolo fu Cesare, medico condotto in Rivarolo Canavese (Torino).

Visocchi cav. Giuseppe fu Pasquale, sindaco di Atina.

De Morsier cav. avv. Franck di Edoardo, segretario particolare di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

Cenni Roberto fu Cenno, da Rocca San Casciano (Firenze), ragioniere capo nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo con decreto 17 febbraio 1910.

Coffari cav. dott. Iginio di Eduardo, primo segretario nel Ministero dell'interno.

Caioli cav. Ernesto fu Agostino, ispettore della Società degli asili infantili di Roma.

Pericoli cav. dott. Vincenzo fu Giovanni Battista, ispettore generale al Ministero dell'interno.

De Fabritiis cav. dott. Camillo di Filippo, capo sezione al Ministero dell'interno.

Bobbio cav. dott. Giovanni di Antonio, capo sezione al Ministero dell'interno.

Bianchi cav. Ernesto fu Cesare, assessore comunale di Brindisi (Lecce).

Capaldi cav. prof. Achille di Gaetano da Picinisco, residente a Napoli.

Galeffi cav. Luigi fu Egisto, consigliere comunale di Bagno di Romagna (Firenze).

a cavaliere:

Baglioni Luigi fu Francesco, sindaco di Londa (Firenze).

Pinchera avv. Caio Fuzio fu Ignazio, sindaco di Cassino (Caserta).

Sartori Pietro fu Giuseppe, assessore comunale di Ronco all'Adigo (Verona).

Rasqualetti Pompeo fu Antonio, sindaco di Sarnano.

Petrainch ing. Antonio fu Giovanni, ex-capo del comune.

Dell'Arciprete Vincenzo fu Fedele ex-consigliere comunale di Arielli (Chieti).

Brena rag. Ciro fu Camillo, sindaco di Belfiore d'Edige residente a Verona.

Lubatti not. Domenico fu Giacomo, presidente della Congregazione di carità di Carrù (Cuneo).

De Nava Valentino ing. Pietro fu Giaseppe, assessore comunale di Reggio Calabria.

Passante avv. Francesco di Luigi, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.

Marsico dott. Eugenio fu Giuseppe, medico condotto a San Fili (Cosenza).
Menenti Alessandro fu Massimo, farmacista in Roma.
Recrosio avv. Giuseppe Carlo Benedetto fu Carlo, membro della Congregazione di Carità di Rivarolo Canavese (Torino).
Rognetta Salvatore fu Domenico, ex assessore comunale di Reggio Calabria.
Piccinini Michele fu Domenico, sindaco di Marsico Vetere (Potenza).
Pignataro Gregorio fu Pietro, consigliere comunale di San Gregorio Magno (Salerno).
Stori prof. Teodoro di Anselmo, primario degli ospedali riuniti di Firenze.
Sozzi geom. Pietro fu Francesco, consigliere comunale di Caminata (Pavia).
Smilari prof. dott. Alessandro fu Ercole, deputato provinciale di Potenza.
Scafarelli avv. Gerardo fu Francesco, nato e residente a Potenza.
Marino avv. Enrico fu Olimpio, sindaco di Resina.
Chinni prof. Luca fu Michelangelo, professore nella R. Università di Napoli.
Bianchi dott. Gualtiero di Edoardo, consigliere di prefettura.
Cornero dott. Vincenzo di Secondo, id. id.
Sartori dott. Gino di Fabio, id. id.
Triglia dott. Pellegrino fu Ivo, direttore dell'ospedale civile di Poggibonsi (Siena).
Rossi avv. Filippo fu Antonio, notaio ed ex sindaco di Strambino (Torino).
Ceccato dott. Vittorio di Marco, consigliere di prefettura.
Ingarrica avv. Tito di Vincenzo, segretario di prefettura.
Polestra not. Giambattista fu Rocco, assessore comunale di Calitri (Avellino).
Ranieri avv. Ferdinando di Vincenzo da Campo, residente a Villa San Giovanni (Reggio Calabria).
Viganò Giacomo fu Antonio, assessore comunale e presidente Congregazione di carità di Besana Brianza.
Mastrucchio Alfonso fu Secondo, sindaco di Antignano d'Asti (Alessandria)
Colosimo dott. Vittorio fu Stefano, ufficiale sanitario del comune di Catanzaro.
Ferro Ferdinando fu Francesco, sindaco di Murano.
Saggiori Pompeo fu Giov. Batt., consigliere comunale di Legnago (Verona).
Martini Bernardi ing. Carlo di Giuseppe, consigliere provinciale e membro Comitato provinciale di beneficenza Firenze.
Brosca Innocenzo fu Innocenzo da Summonte, ragioniere capo nella Amministrazione provinciale dell'interno collocato a riposo.
Barberi dott. Uberto fu Giuseppe, primo ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno collocato a riposo.
Serafini Giovan Battista di Armando, sindaco di Tarcento (Udine).
Corso Pasquale fu Giacomo già sindaco di Castelsardo.
Carci Pasquale fu Scanderbech, sindaco di San Martino di Finita (Cosenza).
Zupi Lorenzo di Saverio, ex sindaco di Cerisano (Cosenza).
Fabris Giuseppe fu Giovanni, assessore comunale di Bassano (Vicenza).
Massa Giovanni fu Giuseppe, sindaco di Parodi Ligure).
Varoli Ezio fu Bonavnotura, sindaco di Cecina (Pisa).
D'Antilio dott. Alessandro fu Pietro, membro Commissione vigilanza carcere mandamentale di Cecina.
De Gennaro Carlo fu Gaspare, assessore comunale di Trani (Bari).
Lipreri Giovanni fu Pietro, membro della Congregazione di carità di Sabbioneta (Mantova).
Berengo dott. Francesco fu Nicolò, segretario comunale di Mirano (Venezia).
Bulloni ing. Angelo fu Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Lodi (Milano).
Pozzi ing. Annibale fu Attilio, nato e residente in Roma.
Rizzoli ing. Luigi di Giovanni, assessore comunale di Bologna.
Garbin Odoardo di Paolo, da Padova, artista di canto.
Serafin Tullio di Domenico, da Cavarzere, residente a Milano, maestro di musica.
Reboa Antonio di Pietro, assessore comunale di Portoferraio (Livorno).
De Martino Carlo fu Giustino, delegato di P. S.
Botta rag. Pancrazio di Isacco, ragioniere capo di prefettura.
Curato avv. Francesco Paolo di Angelo, consigliere provinciale di Foggia.
Bilancia avv. Giovanni fu Francesco, consigliere provinciale di Foggia.
Strolli Taglialegna Antonio fu Antonio, consigliere provinciale e sindaco di Gemona (Udine).
Cristofoli avv. Girolamo fu Domenico, sindaco di Sacile (Udine).
De Laurentis dott. Gaetano fu Michelangelo, consigliere comunale di Torella dei Lombardi (Avellino).
Tortora Bernardo fu Bernardo, assessore comunale di Pagani (Salerno).
Baldin rag. Mario fu Giacomo, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Coletti in Venezia.
Brunelli Giovanni Battista fu Francesco, consigliere comunale di Caprino Veronese (Verona).
Stefanini ing. Giacomo fu Donino, deputato provinciale di Cremona.
Dalia Alberto di Michele, ex sindaco di Lauro e di Moschiano (Avellino).
Perissi Arturo di Carlo, nato e residente a Firenze.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 3 e 10 marzo 1910:

a gran cordone:

Zincone grand'uff. Serafino, direttore generale del tesoro, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio con altro decreto di pari data.

a commendatore:

Masera cav. uff. Domenico, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Cavalli cav. uff. Carlo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Lucera.
Catticich cav. uff. avv. Giovanni, vice presidente della Cassa di risparmio di Padova.

ad uffiziale:

Zoppellari cav. dott. Tullio, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Di Rienzo cav. Francesco, rappresentante della provincia di Aquila nel Consiglio generale del Banco di Napoli.
Amendola cav. avv. Giuseppe, direttore del Banco di Napoli, sede di Napoli.
Rende cav. Giuseppe Rosalbino, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda, col titolo onorifico di vice avvocato erariale con altro decreto di pari data.
Cellai cav. Augusto, archivista capo nel Ministero del tesoro, stato collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Giannini Orazio, archivista di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali, stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Persico Vincenzo, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo.
Colombo Viscardi Michele, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Marziano dott. Alberto, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Argese prof. Vincenzo, primo ragioniere id. id.
Gays Michele, archivista id. id.

Forges Davanzati Errico, sostituto avvocato erariale.
Barberis Deodato, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Giannini Rosario, primo segretario nelle Delegazioni del tesoro.
Turrisendo Luigi, id. id. id.
Catalani Arturo, direttore della succursale della Banca commerciale italiana a Parma.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 30 dicembre 1909 e 9 gennaio 1910:

a grand'uffiziale:

Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

a commendatore:

Cerza cav. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.
Ferrone cav. uff. Francesco, id. id. di Napoli.
Vozzi cav. uff. Giovanni, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia.
Ravà cav. uff. Edoardo, direttore capo divisione presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

ad uffiziale:

Bettoni cav. Lodovico, consigliere Corte di cassazione di Roma.
Biancuzzi cav. Domenico, id. id. di Roma.
Toccafondi cav. Raffaele, id. id. di Roma.
Cocchiararo cav. Macario, id. id. di Roma.
Pulciano cav. Luigi, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino.
Burali D'Arezzo cav. Francesco, vice pretore del 2° mandamento di Napoli.
Innocenti cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a cavaliere:

Eula Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.
Petitto Mariano, id. id. di Nicastro.
Guaraldi Defendo, id. id. di Crema.
Coppi Torquato, id. id. di Gerace.
Pasini Vittorio, id. id. di Catanzaro.
Genova Roberto, id. id. di Lagonegro.
Bernardi Augusto, id. id. di Domodossola.
Poloni Eduardo, id. id. di Borgotaro.
Novara Filippo, id. id. di Breno.
Franceschini Tullio, id. id. di Monza.
Satta Giov. Battista, id. id. di Nuoro, in aspettativa per infermità.
Dolfin Giulio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo.
Bagnoli Pietro, id. id. di Forlì.
Bentivoglio Tito, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavullo.
Angelini Adolfo, id. id di Salò.
Ciampi Pasquale, id. id. di Isernia.
Messa Gian Carlo, id. id. di Massa, applicato alla procura generale con le funzioni di sostituto procuratore generale.
Colazza Luigi, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Cantarano Camillo, id. id. id.
Biraghi Angelo, traduttore id. id.
Riedi Rinaldo, ragioniere id. id.
Venturini Luigi, archivista, id. id.
Boccomini Camillo, id. id. id.
De Maio Pasquale, ispettore presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Petrarolo Giovanni, id. id. id.
Gasparini Casari Antonio, segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia.
De Biase Giovan Battista, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Marenghi Giovan Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona.
Volpini Fortunato, id. id. di Conegliano.
Zoppitelli Giuseppe, id. id. di Bologna.
Sobrino Giuseppe, id. id. di Piacenza.
Frunito Luigi, cancelliere di tribunale a riposo.
Brugiotti Luigi, vice pretore nel 6° mandamento di Roma.
Chiappina Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Pietrasanta.
De Rossi Carlo, id. id. di Ivrea.
De Franciscis Ferdinando, id. id. di Marcianise.
Innamorati Luigi, id. id. di Città Sant'Angelo.
Lovisolo Eustachio, id. id. di Nizza Monferrato.
Marano Delfino, id. id. di Volturara Appula.
Muzio Giovanni Battista, id. id. di Pallanza.
Piccardo Tito, già vice pretore del mandamento di Voltri.
Predazzi Francesco, vice pretore id. di Castelnuovo d'Asti.
Paolucci Luigi, id. id. di Colle Sannita.
Perfetto Giuseppe, id. id. di Ascoli Satriano.
Panfili Vincenzo, id. id. di Gioia de' Marsi.
Magno Alessandro, già vice pretore in Napoli.
Belfiglio Concezio, conciliatore in Manoppello.
Flecchia Giovanni, id. in Magnano Biellese.
Gonnelli Emidio, id. in San Gimignano.
Megardi Emilio, id. in Alzano.
Fasano Domiziano, id. in Treville
De Canio Giuseppe, già conciliatore in Pietrapertosa.
Lodrini Antonio, già vice conciliatore in Castiglione delle Stiviere.
Arata Federico, segretario del Consiglio notarile di Genova.
Prignano Gerolamo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Lucera.
Scalvino Cesare, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.
Martorelli Antonio Sante, avvocato in Roma.
Calderara Pietro, avvocato in Milano.
Medici Giacomo, del quale sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bianco, con decreto di pari data.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 19 e 23 dicembre 1909:

a commendatore:

Bandini cav. Lorenzo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Sartore cav. Federico, id. id. id.
Strumia cav. Gabriele, id. id. id.
Micco cav. Francesco, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Castellani cav. Raffaele, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Pisani cav. Silvestro, id. id. id.
Carchero cav. Giovanni Battista, id. id.
Ferrero cav. Stefano, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro Nostro decreto di pari data.

a cavaliere:

Aldanese Ernesto, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti del 3 e 6 febbraio 1910:

a commendatore:

Toselli cav. Gaetano, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Rezza cav. Aurelio, colonnello del genio id. id. id.

Moscone cav. Pietro, colonnello nei carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Del Bava Riccobaldi cav. Lodovico, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Viti cav. Roberto, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Bordò cav. Luigi, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

a cavaliere:

De Angelis Gaetano, capitano dei carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bertetti Cesare, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Platania Giuseppe, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Della Seta Settimio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Rossi Alessandro, id. id. id.
Tosoni Giovanni Antonio, id. id. id.
Bongioanni Carlo, tenente di cavalleria, collocato a riposo.
Colombo Quattro Frati Giacomo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto pari data.
Tramonti Ettore, id. id. id.
Ferrara Gaetano, id. id. id.
Fea Alessandro, id. id. id.
Cima Felice, tenente nei carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto di pari data.
Haiz Francesco, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 6, 16, 20 gennaio e 3, 17, 20 febbraio e 6 marzo 1910

ad uffiziale:

Altamura cav. Carlo, ricevitore del registro, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Fiorenzoli cav. Ergemone, conservatore delle ipoteche, id. id. id.
Scognamiglio cav. Raffaele, ricevitore del registro, id. id. id.

a cavaliere:

Montvuagnard Adolfo, magazziniere di vendita delle privative, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Monfardini Luigi, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per infermità con R. decreto di pari data.
Ferrario dott. Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo con altro odierno R. decreto.
Mercurio Gregorio, consigliere della Camera di commercio di Catanzaro.
Moscati Amedeo, presidente della Commissione censuaria.
Taglioni Giacomo, membro della Commissione d'imposte.
Salzano Mattia, già presidente della Commissione d'imposte.
Verrotti Felicissimo, sostituto procuratore del Re, membro di Commissione d'imposte.
Viggiani Carmine, presidente della Commissione delle imposte.
Cortellini dott. Alessandro, esattore delle imposte.
Taricco Marco, direttore della Società di macinazione di Napoli.
Porta dott. Attilio, primo segretario nel Ministero.
Iaricci Domenico, ragioniere id.
Sebastiani Enrico, primo segretario d'Intendenza.
Dalla Torre Gabriele, commissario di dogana.
Borgnini Luigi, id. id.
Recchia avv. Martino, presidente della Commissione delle imposte.
Caccavale Cristoforo, sindaco di Barra.
Cepollaro Alberto, prosindaco di Portici.
Canepa Ilario, industriale in Ponticelli.
Scribante Paolo, industriale in Napoli.
Primiceri Gaetano, segretario capo del comune di Brindisi.
Omodei-Zorini Carlo Antonio, archivista capo nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 3 e 13 febbraio 1910:

a commendatore:

Zardo cav. uff. Antonio.

a cavaliere:

Lavaggi Vittorio.
Mongiardini Vittorio.
Negri Michele.
Squarci Dionisio.
Terni Girolamo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 19 e 30 dicembre 1909:

ad uffiziale:

Stampacchia prof. Leonardo, capo di Istituto effettivo nella Regia scuola tecnica di Lecce collocato a riposo.
Rossi cav. Francesco fu Bartolomeo, professore ordinario di egittologia nella R. Università di Torino collocato a riposo.

Con decreti del 23 gennaio e 6 febbraio 1910:

a commendatore:

Capuana cav. Luigi, professore ordinario della R. Università di Catania.

ad uffiziale:

Mattirolo cav. Oreste, professore ordinario di botanica nella R. Università di Torino.
Spezia cav. Giorgio, professore ordinario di mineralogia nell'Università stessa.
Fileti cav. Michele, professore ordinario di chimica generale nella Università medesima.
Tedeschi prof. cav. Gabriele, libero docente nella R. Università di Napoli.

a cavaliere:

Ricciardi Eduardo, cultore di numismatica.
Cilli prof. Luigi, di Città Sant'Angelo.
Isacco Onorato, maestro elementare in Torino.
Bay Francesco, direttore delle scuole officine serali in Torino.
Guglielminetti Marziano, presidente del patronato scolastico « Boncompagni » in Torino.
Pozzati Temistocle, impresario del teatro Regio di Torino.

Con decreti del 13, 20, 24 e 27 marzo 1910:

a cavaliere:

Bonaretti dott. Natale, benemerito della istruzione primaria in Torino.
Rossi dott. Giorgio, professore ordinario di filosofia nel R. liceo « Minghetti » in Bologna.
Alberti dott. Alberti, id. storia naturale id. id.
Arcangeli dott. Uberto, libero docente nella R. Università di Roma.
Torazzi Natale, direttore didattico di Sale.
Pizzarello dott. Antonio, professore ordinario nel R. liceo di Macerata.
De Filippi prof. Luigi, già direttore delle scuole elementari di Vercelli.
Coppola Michele, da Vieste, autore di pregevoli pubblicazioni.

Castelli dott. Enrico, segretario di prefettura, segretario particolare del ministro della pubblica istruzione.
Masi Giuseppe, archivista nel Ministero della pubblica istruzione.
Canessa Galileo, di Livorno, benemerito istruzione fisica.
Rossetti Gino, direttore amministrativo del teatro Costanzi in Roma.
Strada Ernesto, ingegnere in Torino, benemerito istruzione popolare.
Mazzoli Cesare, segretario-economo dell'Istituto di Belle arti di Firenze.
Luzi Baldassare, economo del convitto « Principe di Napoli » in Assisi.
Corrado Giovanni, consigliere del patronato scolastico municipale « Boncompagni » in Torino.
Cesi Sigismondo, insegnante liceo musicale Napoli.
Nomi Pesciolini Ugo, direttore Museo civico di Gimignano.
Giroldi Luigi, direttore nelle scuole comunali di Torino.
Bossi Giovanni Battista, architetto, in Milano.
Foderaro ing. Giuseppe, ispettore onorario dei monumenti di Catanzaro.
Bortini Giovanni, benemerito dell'arte lirica.
Tron Girolamo, già segretario economo presso l'ufficio dei monumenti del Veneto.
Liberati Livio, insegnante nelle scuole di Roma.
Giuranna dott. Giandomenico libero docente R. Università di Napoli.
Bonferroni prof. Luigi, R. ispettore scolastico di Torino.
Calì Biondo Salvatore, insegnante nelle scuole comunali di Roma.
Beltrami Guido, segretario scuola ginnastica di Torino.
Nani Enrico, artista di canto.
Cavalla prof. Giuseppe, insegnante della R. Accademia di belle arti in Torino.
Marini Giovanni, consigliere scolastico provinciale di Ascoli Piceno.
Angelici prof. Gaetano, libero docente R. Uiversità di Bologna.
Calori Ettore, maestro di ginnastica RR. scuole medie.
Tomaselli dott. Angelo, professore ordinario R. liceo « Foscarini » di Venezia.

Con decreto del 3, 13, 17 marzo 1910:

a grand'uffiziale:

Dini Ulisse (prof. comm.) senatore del Regno, vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

a commendatore:

Casini prof. cav. uff. Tommaso, ispettore di 2ª classe nel Ministero della pubblica istruzione.
Toniazzo prof. cav. uff. Guglielmo, R. provveditore agli studi di 2ª classe.
Stoppoloni prof. cav. uff. Aurelio, id. id.
Franco prof. cav. uff. Enrico, capo d'Istituto effettivo nel R. Istituto tecnico di Napoli.
Tofano cav. Edoardo, pittore.

ad uffiziale:

Ronconi prof. cav. Tullio, capo d'Istituto effettivo nel R. liceo ginnasio di Padova.
Contuzzi cav. prof. Francesco Paolo, ordinario di Diritto internazionale nella R. Università di Cagliari.
Fede cav. prof. Nicola, libero docente di patologia e clinica pediatrica nella R. Università di Napoli.
Giuranna barone cav. Giuseppe, consigliere provinciale di Catanzaro segretario particolare del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.
Muscogiuri cav. prof. Francesco, ordinario di lettere italiane nei RR. licei.
Muratori ing. cav. Carlo, professore ordinario nel R. Istituto tecnico e nautico di Genova collocato a riposo con altro Nostro decreto pari data.

a cavaliere:

Fabris Pietro, professore ordinario nel R. ginnasio di Chiari collocato a riposo con altro Nostro decreto pari data.
De Matteis prof. Pietro, ordinario di topografia nei RR. Istituti tecnici collocato a riposo con Nostro decreto di pari data corrente.
Moretti Tito, professore ordinario di disegno nelle RR. scuole tecniche collocato a riposo con altro Nostro decreto del 13 marzo corrente.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCXCVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata in data 28 novembre 1908, della Società Elettrica Bresciana per ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercitare una tramvia elettrica urbana nella città di Mantova;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Elettrica Bresciana - anonima per azioni - con sede in Brescia, è autorizzata a costruire ed esercitare, con lo scartamento normale ed a trazione elettrica, la linea tramviaria urbana nella città di Mantova collegante il piazzale della stazione ferroviaria con la via Porto, percorrendo via Solferino, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto I, Piazza Purgo, Piazza Andrea Mantegna, via Broletto, via Cavour, via Dario Tassoni, via Trento e via Porto in base al progetto tecnico a firma del sig. ing. cav. uff. Emilio von Breuse, munito di bollo dell'Ufficio registro di Brescia in data 16-26 novembre 1908, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della linea suindicata saranno osservate le disposizioni delle leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306, le prescrizioni contenute nel voto 13 dicembre 1909, n. 1645 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare in data 4 febbraio 1910, firmato in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società Elettrica Bresciana, e quelle ulteriori cautele e prescrizioni di sicurezza

che potranno essere emanate all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccaspinalveti (Chieti).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nello scorso aprile mise in luce numerose irregolarità ed un profondo disordine nell'Amministrazione comunale di Roccaspinalveti.

Manca un ruolo organico degli impiegati e tutti gli incarichi e gli uffici in qualche modo rimunerativi sono concentrati nella famiglia del sindaco, che del potere si valse per commettere abusi.

Per molti anni non vi fu nel Comune un segretario patentato. Uno, che prestava servizio in altro Comune, fu nominato nel giugno 1909, ma non assunse mai l'ufficio, e solo formalmente gli furono rilasciati i mandati per lo stipendio, che venivano, invece, riscossi dal sindaco. Compensi esorbitanti furono liquidati ad un fratello del sindaco, scrivano del Comune, che insieme con lui provvede quasi esclusivamente all'andamento dell'ufficio per incarichi affidatigli senza nessun criterio di opportunità.

Ai consigli ed agli eccitamenti delle autorità furono costantemente contrapposte irriverenti proteste o la più ostinata inerzia.

Così, inutilmente si sollecitarono adempimenti essenziali alla vita del Comune. Non furono deliberati i conti del 1908 e 1909; il bilancio del 1910 è ancora in parte sospeso; si trascura la riscossione dei residui; non si è riscossa la tassa focatico prevista in bilancio; la fida-pascolo fu applicata con criteri partigiani.

Non si curano i beni patrimoniali e con liti temerarie, intentate solo per animosità contro avversari, si espose il Comune ad inevitabili condanne che ne compromisero la finanza.

Notevoli deficienze furono, inoltre, rilevate nei pubblici servizi, specialmente in quelli relativi alla viabilità, all'illuminazione, all'istruzione pubblica, alla polizia mortuaria. La maggior parte dei regolamenti comunali non sono coordinati alle vigenti disposizioni

Contestati gli addebiti, l'amministrazione non ha fornite deduzioni, quantunque più volte sia stato prorogato il termine assegnatole per rispondere o per rimuovere le irregolarità.

Per impedire l'ulteriore protrarsi dell'esposto anormale stato di cose si appalesa, pertanto, indispensabile - come ha pur ritenuto nell'adunanza del 14 corrente il Consiglio di Stato - lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccaspinalveti, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Antonio Gualdi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, alla signora:

Visocchi Angelina, residente in provincia di Caserta, per notevoli elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile e della popolare istruzione.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, alla:

Marchesa Teresa Massei di Caserana, ved. Bricherasio, residente in provincia di Alessandria, per notevoli elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, alla signora:

Gattinara Felicita, ved. Abena, residente in provincia di Torino, per speciali e gratuite prestazioni e per notevoli elargizioni a vantaggio dell'istruzione popolare e dell'educazione infantile.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per aver compiuto quaranta anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e nei pubblici asili infantili, a:

Bellone Aurora, già maestra in comune di Rocchetta Ligure (Alessandria).
Fiorone Cesare, maestro in comune di Tortona (Alessandria).
Pezzana Marcella, maestra in comune di Piovera (Alessandria).
Girolami Giuseppe, già maestro in comune di Spinetoli (Ascoli Piceno).
Callegaro Egidio, maestro in comune di Lozzo di Cadore (Belluno).
Mascagnin Arcangelo, id. id. di Zoldo Alto (Belluno).
Zaccaria Osvaldo, id. id. di Santo Stefano di Cadore (Belluno).
Arcangeli Anna, maestra id. di Dozza (Bologna).
Boninsegna Ignazio, maestro id. di Castel Guelfo (Bologna).
Bonardi Luigi, maestro e direttore didattico id. di Ghedi (Brescia).
Manenti Angela, maestra id. di Alfianello (Brescia).
Mascardi Laffranco, già maestro id. di Carpenedolo (Brescia).
Tonolini Lorenzo, id. di Remedello Sopra (Brescia).

Brogliatti Luigia, maestra in comune di Sorgono (Cagliari).
Crespellani Terenzio, maestro id. di Cagliari.
Esu Giuseppe, id. di San Gavino Monreale (Cagliari).
Pisano Elena, maestra id. di Cagliari.
Pisano Marianna, id. id.
Terroni Efisia, id. id.
Zara Celestino, maestro id. di Sorradile (Cagliari).
Zuddas Giuseppe, id. di Cagliari.
Micoloni Maria, maestra id. di Venafro (Campobasso).
D'Antini Liberato, maestro id. di Colletorto (Campobasso).
Cifelli Nicola, id. di Bonefro (Campobasso).
Leone Diego, id. di Guglionesi (Campobasso).
Grignaschi Teresa, maestra id. di Regalbuto (Catania).
Giampaglia Vincenzo, maestro id. di Catania.
Ingoglia Gaspare, direttore didattico id.
Damiani Filomena, maestra id. di Lanciano (Chieti).
Cottini Enrichetta, id. di Caravate (Como).
Tantardini Margherita, id. di Introbbio (Como).
Selva Giuseppina, id. di Barzio (Como).
Bernasconi Clotilde, id. di Trevano (Como).
Bianchi Barioli Giovannina, id. di Varese (Como).
Verani Luigia, già maestra id. di Villafalletto (Cuneo).
Bongiolini Francesco, maestro id. di Carmignano (Firenze).
Antifora Giovanni, direttore didattico id. di Manfredonia (Foggia).
Dellabianca Elvira, maestra id. di Mondaino (Forlì).
Bonomi Gusella Erminia, id. id. di Cesenatico (Forlì).
Reta Matilde, ved. Pieroni, id. id. di Genova.
Smith Ester, ved. Diena, id. id. di Genova.
Soraggi Giovanni Battista, maestro id. di Vergemoli (Massa).
Mora-Lanzani Francesca, maestra id. di San Colombano al Lambro (Milano).
Rizzardi Salvi Maria, id. in provincia di Milano.
Russolillo Giovanna, id. in comune di Pianura (Napoli).
Gamberini Clementina, direttrice didattica id. di Napoli.
Bonetti Antonia, maestra id. di Spoccia (Novara).
Fischer Amabile, id. id. di Arizzano (Novara).
Pistarini Angela, id. id. di Terdobbiate (Novara).
Sforzini Virginia, già maestra id. di Castelletto Po (Pavia).
Sparolazzi Erminia, maestra id. di Pavia.
Magnaghi Carlo, già maestso id. di Casorate Primo (Pavia).
Corbucci Assunta, maestra id. di Umbertide (Perugia).
Radi Adolfo, direttore didattico id. di Foligno (Perugia).
Mascioli Del Citerna Emma, maestra id. di Citerna (Perugia).
Buoninsegni Lavinia, id. id. di Colle d'Elsa (Siena).
Bertini Emilio, maestro id. di Chiusdino (Siena).
Scandellari Giustarini Francesca, maestra id. di Colle Val d'Elsa (Siena).
Roggio Domenica, id. id. di Augusta (Siracusa).
Molinos Maria, id. id. di Siracusa.
Berrafato Biagio, maestro id. di Biscari (Siracusa).
Dott. Di Stefano Luigi, direttore didattico id. di Ragusa (Siracusa).
Cieri Raffaella, maestra id. di Civitella Casanova (Teramo).
Cav. Merlo Albino, maestro id. di Rivoli (Torino).
Pistono Iginia, già maestra id. di Torino.
Ferrero Adelaide, maestra id. di Trofarello (Torino).
Ferraris Giuseppina, id. id. di Trofarello (Torino).
Oberto Giovanni, già maestro id. di Cuorgnè (Torino).
Savarro Marco, maestro in comune di Torino.
Napoli Giuseppe, id. id. di Partanna (Trapani).
Gatto Maria, ved. Michieli, maestra in comune di Castelfranco Veneto (Treviso).
Fortuni-Villani Giulia, id. id. di Codognè (Treviso).
Terribile Antonio, maestro in comune di Treviso.
Migotti Pietro, maestro e direttore didattico in comune di Udine.
Tomadini Antonio, maestro in comune di Sant'Odorico (Udine).
Battistoni Luigia, maestra id. di Codroipo (Udine).
Cravagna Marco, maestro id. di Cividale (Udine).
Dorli Giuseppe, maestro in comune di Cividale (Udine).
Miani Giuseppe, direttore didattico id. di Cividale (Udine).
Munero Pier Vincenzo, maestro id. di Cividale (Udine).
Costa Giovanni Battista, id. id. di Tarcento (Udine).
Radina De Corti Luigia, maestra id. di Arta (Udine).
Caneva Eugenio, maestro id. di Forni Avoltri (Udine).
Silvestrini Antonio, id. id. di Brugnera (Udine).
Beltrame Sante, id. id. di Frisanco (Udine).
Zanussi Giuseppe, id. id. di Prato di Pordenone (Udine).
Zancani Vincenzo, id. id. di Vito d'Asio (Udine).
Marcosanti Luciano, direttore didattico id. di Venezia.
Zen Caterina, maestra id. di Venezia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

D'Arrigo Virginio, agente di 1ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 29 settembre u. s., e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Corticelli cav. Carlo, tenente generale presidente tribunale supremo guerra e marina, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Mattei cav. Alfonso, maggiore 6 artiglieria fortezza, trasferito nel corpo di stato maggiore.
Bongiovanni cav. Luigi, id. 1° granatieri, id. id. id.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Vuillermoz Francesco, tenente legione Torino, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dall'11 settembre 1910.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Oddone cav. Cesare, capitano a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 18 luglio 1910.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Promozioni di grado, con anzianità 30 settembre 1910, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910 e trasferimenti nell'arma
Tenente promosso capitano:
Catemario dei duchi di Quadri Errico.
Sottotenenti promossi tenenti:
Diemoz Giuseppe — Santodirocco Rocco.
Trasferimenti nell'arma:
Scalfi Angelo.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Cavoretti cav. Vittorio, tenente colonnello legione Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Arborio Mella Di Sant'Elia Gaspare, tenente legione Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Ginocchio cav. Ramiro, capitano a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 21 settembre 1910.
Taramasso Cesare, tenente id. id. id., id. id. id. dal 5 id.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Vicinanza Giacinto, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero dal 29 settembre 1910.
Montali Gualtiero, id. 51 fanteria, collocato a disposizione Ministero affari esteri e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, dal 30 settembre 1910.

Con R. decreto del 6 ottobre 1910:

Mezzo cav. Achille, tenente colonnello 90 fanteria, rettificata la data di anzianità nei gradi di tenente, capitano, maggiore e tenente colonnello, e portata rispettivamente al 19 luglio 1883, 30 marzo 1890, 26 giugno 1904 e 31 dicembre 1909.
Papaleo Giovanni, capitano 39 fanteria — Wild Michele, id. 61 id. — Spadaro Salvatore, id. 6 id., collocati in aspettativa speciale.
Vanaxel Castelli Giov. Battista, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 3 ottobre 1910.
Concialini Arturo, id. id., id. id., dal 3 id.
Vestri cav. Giuseppe, id. id., id. id., dal 4 id.
Noya Alberto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 7 ottobre 1910.
Traina Agatino, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 settembre 1910.
Cassone Carlo, id. 48 fanteria — Fiorentino Carlo, id. 58 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Zamboni Filippo, capitano 7 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.
Carrozzi Domenico, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa suddetta è prorogata.
Cimino Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 17 ottobre 1910.
Campari Mario, tenente 63 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Mazzei Lapo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 settembre 1910.
Montessori Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 settembre 1910.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Cenni Gino, capitano 13 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Negro Vittorio, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 ottobre 1910.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Rimini Carlo, capitano 12 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Marino Augusto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Serra Domenico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° ottobre 1910 ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 gennaio 1902 nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Scarampi di Prunetto Ludovico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Seyssel d'Aix di Sommariva Alberto, id. reggimento Piemonte reale cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Marchisio Carlo, sottotenente id. cavalleggeri di Catania, id. id. per infermità temporarie provenienti dal servizio.
Di Tocco Luigi, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 17 ottobre 1910.
Di Tocco Luigi, id. reggimento cavalleggeri di Monferrato, promosso tenente con anzianità 17 ottobre 1910.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Antonini cav. Attilio, colonnello direttore artiglieria Venezia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 24 ottobre 1910.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Bedeschi cav. Giuseppe, capitano 8 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Barbò Antonio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Capasso Alfonso, id. 4 artiglieria fortezza (costa), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Fanizza Aldo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Marenco Leopoldo, tenente 6 genio, promosso capitano con riserva di anzianità con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

De Rossi nob. cav. Filippo, tenente colonnello comandante distretto Lucca, collocato a riposo, con decorrenza 1° settembre 1910, in conformità del disposto dall'art. 3 del R. decreto 7 ottobre 1905, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed è inscritto nella riserva.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Rossi Innocenzo, tenente medico 7 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Dellepiane Adolfo, tenente medico 2 artiglieria montagna, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 15 novembre 1910 ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato distretto Genova.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Frizzi Silvio, capitano contabile reggimento lancieri di Novara, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 settembre 1910.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Cedrangolo Francesco, capitano contabile 10 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 5 ottobre 1910.
Caione Francesco, id. 3 id. id., id. id., id., dal 25 id.
Sclaverani Vincenzo, id. 1° id. montagna, id. id., id., dal 30 id.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Zaccone cav. Rodolfo, colonnello contabile direttore ufficio personali vari, nominato colonnello d'amministrazione con la carica attuale.
Cocchi cav. Giuseppe, capitano contabile, in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 ottobre 1910.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Fratini Senso, capitano contabile 61 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Giua Enrico, topografo di 1ª classe, promosso topografo principale di 2ª classe.

Con R. decreto del 1° agosto 1910:

I seguenti individui sono nominati topografi di 2ª classe, dal 16 giugno 1910:
Zanini Ireneo — Benicchi Guglielmo — Casamorata Cesare — Felli Guido — Piacenti Giorgio — Guardabasso Evandro.

Personale insegnante civile.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Murard cav. Filippo, professore titolare 2ª classe, di lettere e scienze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° novembre 1910.

Farmacisti militari.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1910:

Lovadina cav. Marco, farmacista capo di 2ª classe — Forcherio Luigi, farmacista di 2ª id., promossi alla 1ª classe, dal 1° ottobre 1910.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Buzzonetti Augusto, ragioniere geometra di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 666.66, per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Chimenti Angelo, applicato di 1ª classe, distretto Parma, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° novembre 1910.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Senatori Ettore, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, con decorrenza 21 gennaio 1910.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Pagni Egidio, applicato di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 1° settembre 1910.
Prosperi Ettore, id. 5 id., id. id., id. id., dal 16 id.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1910:

Populini Guglielmo, applicato di 4ª classe, sospeso dallo stipendio per giorni 5, dal 16 ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1910:

I seguenti applicati sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1911 e per l'anzianità dalle date sottosegnate:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Dal 1° maggio 1910.

Ferraresi Umberto — Briganti Giuseppe — Sacchetti Giuseppe — Meoli Arcangelo — Pattacini Luigi — Guarnieri Paolo — Di Gennaro Raffaele — Morabito Carmelo — Di Fiore Alberto — Pagnozzi Giovanni — Vertechj Francesco — Martinazzi Andrea — Danna Giuseppe — Crocellà Rosario — Rebustello Vittorio — Caputo Eugenio.

Dal 1° giugno 1910.

Spilotri Nicola.

Dal 1° luglio 1910.

Meloni Raffaele — Mancini Olindo — Rossi Giovanni — Fontana Giampietro — Trudi Eugenio — Lallo Francesco — Sartore Eduardo — Grea Domenico.

Dal 1° agosto 1910.

Giubbani Giuseppe — Mariani Ottorino — Mangano Ferdinando — Acanfora Luciano — Dalla Chiesa Augusto — Zacconi Gaetano.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Dal 1° maggio 1910.

Nardi Adolfo — Fabbri Ettore — Principe Federico — Bellotti Gaudenzio — Ferri Curzio — Giono-Barber Carlo — Falconi Francesco — Carcassi Rodolfo — Zannotti Eduardo — Arata Arturo — Mallia Antonino — Mazzone Vito — Galassi Elviro — Fadda Cesare — Oglietti Giovanni Battista — Grevi Paolo — Pellicani Lorenzo.

Dal 1° giugno 1910.

Croari Augusto — Mennillo Eduardo.

Dal 1° luglio 1910.

Grassa Bartolomeo — Montigiani Primo — Pagni Egidio — Barbonaglia Michele — Patria Costantino — Bovo Giovanni — Conenna Adolfo — Cappellini Natale — Vernaglione Saverio.

Dal 1° agosto 1910.

De Matteis Pietro — Calandrino Salvatore — Iermini Gualtiero — Parisi Francesco — Arrigoni Giuseppe — Vellucci Secondino.

Dal 1° settembre 1910.

Avignone Raffaele.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Dal 1° maggio 1910.

De Astis Rocco — Fabbrini Arturo — Elisena Bernardo — Minola Luigi — Alfano Antonio — Guido Ernesto — Pisani Giovanni — Mazzotti Giuseppe — Sanna Pietro — Duca Eugenio — Magni Rodolfo — Bernabei Leopoldo — Ursino Catello — Mambretti Erminio — Caglieri Gaetano — Castelli Silvio — Mingolla Antonio — Marchiandi Luigi — Di Leo Pasquale — Cabiati Domenico.

Dal 1° giugno 1910.

Brindisi Gaetano — Purificato Angelo.

Dal 1° luglio 1910.

Baroni Vincenzo — Contestabile Scipione — Veglia Fortunato — Giagnoni Italo — Barone Gaetano — Falcinelli Angelo — Passeggia Raffaele — Bazzano Ottorino — Sportolletti Nicola.

Dal 1° agosto 1910.

Sordello Ottavio — Dellernia Nicola — Motti Giacomo — Giulietti Nicola — Vicario Pellegrino — Frosini Serafino.

Dal 1° settembre 1910.

Melgradi Ippolito.

I seguenti applicati di 5ª classe sono promossi alla 4ª classe, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dalle date sottosegnate:

Dal 1° maggio 1910.

Bardesono Antonio — Patetta Guido — Tavecchio Carlo — Minichelli Michele — Masia Campus Giovannino — Gatto Monticone Cosma Damiano — Vergini Augusto — Biancardi Edoardo — Mastrilli Onofrio — Fuardo Ludovico — Boella Ulisse — Manzo Felice — Izzo Domenico — Meoli Sabino — Starace Carmelo — Calabrò Antonio — Masera Mario — Muzzi Vito — Giusti Filippo — Forzano Giovanni — Vitacolonna Mardocheo.

Dal 1° giugno 1910.

Alicicco Guglielmo — Picco Serafino.

Dal 1° luglio 1910.

Ferro Nicolò — De Paoli Antonio — Sanguinetti Pietro — Gallina Pio Carlo — Vignini Federico — Buonanno Giovanni — Lapini Gino — Bevilacqua Vincenzo — Castellano Alberto — Basaglia Numa — Gigante Domenico.

Dal 1° agosto 1910.

Devoto Giuseppe — Ayra Orazio — Malagoli Umberto — Berruquier Felice — De Giovanni Vincenzo — Greco Cosimo — Marzaroli Emilio — Palminiello Michele.

Dal 1° settembre 1910.

Delavigno Francesco — Fragnito Marco — Pipi Raffaele.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1910:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1911 e per l'anzianità dalle date sottosegnate:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Dal 1° luglio 1910.

Pizzi Erminio — Galimberti Giuseppe — Lorenzelli Luigi — Giannella Francesco Paolo — Menditto Domenico — Russo-Bruno Francesco.

Dal 1° agosto 1910.

Caruso Salvatore.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Dal 1° luglio 1910.

Coticone Francesco — Poli Enrico — Crozza Nazzareno — Dalla Barba Antonio — Bernardi Adolfo — Napoli Bonaventura.

Dal 1° agosto 1910.

Mugnaini Giuseppe.

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Dal 1° luglio 1910.

Riccardi Ermenegildo — Buriani Antonio — Valli Ezio — Chemin Giusto — Maderna Luigi — Andreoli Pietro.

Dal 1° agosto 1910.

Gaz Ugo.

I seguenti ufficiali d'ordine di 5ª classe sono promossi alla 4ª classe, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dalle date sottosegnate:

Dal 1° luglio 1910.

Besana Clemente — Ferrara Giovanni — Bernardini Matteo — Azzolini Ferdinando — Pugliatti Ippolito — Sposito Giovanni.

Dal 1° agosto 1910.

Mirabella Domenico.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 luglio 1910:

Del Mayno conte Luchino, tenente generale — Perrucchetti cav. Giuseppe, ten. gen., collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 agosto 1910 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritti nella riserva:

Polleri cav. Gio. Battista, colonnello artiglieria — Tucci cav. Carlo, id. genio — Groppo cav. Enrico, tenente colonnello personale fortezze — Frisciotti cav. Cesare, capitano id. id. — Negri di Lamporo Giuseppe, id. artiglieria.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Prati cav. Carlo, colonnello cavalleria — Micheletti cav. Luigi, colonnello commissario, collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° settembre 1910 ed inscritti nella riserva.

Tassi-Carboni Vittorio, capitano commissario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritti nella riserva:

Riva Palazzi cav. Giovanni, tenente generale — Sollier cav. Lorenzo, maggiore generale — Scribani Rossi conte di Cerreto cav. Alfredo, id.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Cormagi cav. Giuseppe, maggiore medico — D'Amato cav. Carmelo, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Caire cav. Enrico, maggiore generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritto nella riserva.

Graziani cav. Silvio, maggiore fanteria, id. id. a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° ottobre 1910 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali di fanteria in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Morra cav. Gabriele — Macchia cav. Saturnino — Codebò cav. Carlo — Peyla cav. Annibale — Grassi cav. Giuseppe.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Terzago cav. Giovanni — Palladino cav. Luigi — Resta cav. Teodorico — Velardi cav. Guglielmo — Tajani cav. Giovanni — Dumini cav. Luigi.

Capitani promossi maggiori:

Manassero cav. Francesco — Gozzano cav. Vittorio — Cangiani Antonio — Krisar cav. Celestino — Gambone cav. Francesco — Sangiorgi cav. Pietro — Russo cav. Luigi — Vollaro cav. Roberto — Chetoni cav. Gaetano — Sagramoso conte palatino nobile Orazio.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Cremisini Edgardo, sottotenente fanteria — Cereseto Giacomo, id. id. — Guzzio Nunzio, (B) id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo negli ufficiali di complemento per ragione di età:

Zucco Pietro, tenente — Callatrone Michele, sottotenente — Cascino Vincenzo, id. — Veyrat Luigi, id. — Finizio Giuseppe, id. — Vasari Francesco, id. — Sandulli Emilio, id.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Marchetti Giuseppe, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma o corpo cui appartengono, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Biondi Romano, tenente — Siggillino Antonio, id.

Arma del genio.

Annessa Francesco, tenente.

Corpo sanitario militare.

De Cristoraro Michelangelo, tenente medico — Tiengo Giovanni, id. — Paris Paride, id. — Martucci Domenico, id. — Giustolisi Vito, id. — Zaccaria Augusto, id. — Giordano Vincenzo, id. — D'Amico Luigi, id. — Giuffrè Gaetano, id. — Roverio Gerolamo, id. — Giuliani Gaetano, id. — Agnesi Paolo Nicola, id. — Carinci Goffredo, id. — Pesole Michele, sottotenente medico.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono:

Arma di artiglieria

Trasselli Vito, sottotenente.

Corpo sanitario militare.

Nicolosi Gaetano, tenente medico — Sigurtà Gio. Battista, id. — Tabucchi Virgilio, id. — Chiesa-Abbiati Antonio, id. — Arangino Luigi, id. — Grande Antonino, id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Cravenna Silvio, sottotenente.

Arma del genio.

Maldari Michele, tenente.

Corpo sanitario militare.

Bellisari Gaetano, tenente medico — Piazza Camillo, id. — Oreni Giuseppe, id. — Lanna Francesco, id. — Cassata Letterio, id. — Palmieri Francescopaolo, id. — Carano Francesco, id. — Grossetti Pietro, id. — Samele Ettore, id. — Carrera Agostino, id.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Delli Franci Carlo, tenente fanteria, promosso capitano, con anzianità 17 settembre 1910.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Aicardi Giulio, sergente allievo ufficiale in licenza illimitata, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Boglione Vittorio, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Stopato Giuseppe, tenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono:

Arma del genio.

Fellini Diego, capitano.

Corpo sanitario militare.

De Cecco cav. Adolfo, capitano medico — Palombari Nazzareno, id. — Bitonti Gaetano, id. — Gajaschi Camillo id. — Peviani Giuseppe, tenente medico.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma dei carabinieri reali.

Tenente promosso capitano:

Meazza cav. Emilio.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Scotti di Vigoleno Enrico — Pettinati cav. Ulisse — Barengo cavalier Giacinto — Caruso cav. Pietro.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Peirano cav. Angelo — Marchi cav. Filippo — Giuliano cav. Giuseppe — Mariscotti cav. Gio. Battista — Bachi cav. Ottavio — Giorio cav. Roberto.

Capitani promossi maggiori:

Basletta cav. Ambrogio (A) — Montanari cav. Gio. Battista — Folco cav. Giuseppe (B) — Tantini cav. Giovanni — Tramonti cav. Ettore — Rossi cav. Nino — Magnaghi cav. Ermenegildo — Rondani cav. Tullio — D'Agostino cav. Luigi.

Tenenti promossi capitani:

Salvadori Carlo — Malatesta Gaetano.

Sottotenenti promossi tenenti:

Davino Vincenzo — Sapio Angelo — Salerno Francesco — Sessa Antonino — Gargiulo Egisto — Pedrotta Giusto.

Personale permanente dei distretti.

Tenente promosso capitano:

Cassini cav. Luigi.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Giorgis cav. Battista, capitano — Laudisa Nicola, sottotenente.

Arma di fanteria.

Guillot cav. Battista, colonnello — Galleani cav. Pietro, tenente colonnello — Varanini cav. Attilio, id. — Pieruzzini Pirro, id. — Battantier Giovanni, maggiore — Liguori cav. Gaetano, id. — Magni Carlo, id. — Ricci Filippo, capitano — Sapelli cav. Lorenzo, id. — Falcone Giuseppe, (A) tenente — Alessandrini Domenico, id. — Lianza Giovanni, id.

Personale permanente dei distretti.

Farina cav. Alessandro, colonnello — Ramo Francesco, capitano.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Benucci Mario, tenente fanteria.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di artiglieria.

Honorati cav. Rodolfo, tenente colonnello.

Corpo sanitario militare.

Forti cav. Giuseppe, colonnello medico — Baruffaldi cav. Liborio, id. — Magni cav. Antonio, tenente colonnello medico — Guaitoli Cesare, maggiore medico — Vecchi Alfonso, tenente medico.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

Scalzi Tullio, cancelliere della pretura di Soresina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Crema.

Pareschi Riccardo, cancelliere della pretura di Bertinoro, è nominato vice cancelliere del tribunale di Forlì.

Mancini Edoardo, cancelliere della pretura di Trivento, ove non assunse mai possesso, in aspettativa per infermità, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Brienza, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Larino.

Giannone Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale di Larino, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Colinelli Augusto il posto nella pretura di Cuvio.

Romano Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Catanzaro.

Scotti Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Lucera, in servizio, è, d'ufficio, collocato in aspettativa, per infermità, per un anno.

Sforza Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Alcamo, destinato alla R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, ove ancora non ha preso possesso, è destinato al tribunale di Termini Imerese.

Giuffrè Vincenzo, aggiunto di cancelleria, destinato al tribunale di Termini Imerese, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Termini Imerese.

Rubino Lorenzo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, in servizio al tribunale di Pinerolo in luogo del vice cancelliere Mosetti Ettore mantenuto nelle precedenti funzioni, è tramutato alla pretura di Alba.

Cutelli Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Molfetta, in aspettativa per infermità, e, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi.

Florio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Savona, è, sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

D'Auria Carlo, alunno di 3ª classe destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Brescia, è destinato alla pretura di Roccadaspide.

Sanna Eugenio, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Capua, è, ai sensi dello stesso R. decreto, destinato alla pretura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Zangla Francesco, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Messina, è destinato al tribunale di Trapani.

Vetrano Benedetto, alunno di 1ª classe del tribunale di Trapani, è destinato alla 1ª pretura di Messina.

Loreto Francesco, alunno di 2ª classe della R. pretura presso il tribunale di Lecco, è destinato alla pretura di Carini.

Dante Antonio, alunno di 2ª classe della pretura di Clusone, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Ottieri della Ciaia Alessandro, alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale di Siena, applicato per sei mesi alla pretura di Viareggio, è confermato per altri sei mesi nella stessa applicazione, continuando a percepire la detta indennità.

L'applicazione alla pretura di Strongoli di Catarisano Antonio, alunno gratuito alla pretura di Davoli, è prorogata di altri sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1910:

Giordano Francesco, alunno di 1ª classe, in servizio nella pretura di Vignola, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Caselli Armando, in servizio al casellario centrale, applicato alla 1ª pretura di Venezia, è destinato alla detta 1ª pretura di Venezia.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Baracchi Catullo, cancelliere della pretura di Montalto Marche, è tramutato alla pretura di Ficulle, lasciandosi vacante per la sospensione di Travali Luigi il posto alla pretura di Sant'Agata di Puglia.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1910:

Francescelli Giuseppe, cancelliere del tribunale di Urbino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Celle Nicolò Ernesto, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Aveto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Genova.

Notari.

Con R. decreto del 5 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1910:

Bellezza Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campomaggiore, distretto notarile di Potenza.

Teresi Pietro Maria, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aliminusa, distretto notarile di Termini Imerese.

Scaglione Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Parenti, distretto notarile di Cosenza.

Vella Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglion Fiorentino, distretto notarile di Girgenti.

Gozzi Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglion Fiorentino, distretto notarile di Arezzo.

Carulli Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marciano, distretto notarile di Arezzo.

Muzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lucignano, distretto notarile di Arezzo.

Fanfani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monterchi, distretto notarile di Arezzo.

Mori Angiolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capolona, distretto notarile di Arezzo.

Agrini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barberino di Mugello, distretto notarile di Firenze.

Rella Saverio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gambassi, distretto notarile di Firenze.

Manganaro Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sambuca Pistoiese, distretto notarile di Firenze.

Scarpaci Gaspare, notaro nel comune di Castelfiorentino, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Bagno di Romagna, stesso distretto.

Vizzini Giovanni, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro nel comune di Caltanissetta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Botta Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Canosa di Puglia, distretto notarile di Trani, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Ripa Francesco Maria, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di San Costantino Albanese, distretto notarile di Lagonegro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Navarra Enrico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Acquaviva Platani, distretto notarile di Caltanissetta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mijno Ulrico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Front, distretto notarile di Torino, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1910:

Breda Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Conselve, distretto notarile di Padova.

Zingali Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Francoforte, distretto notarile di Siracusa.

Ferrara Pellegrino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo a Cupolo, distretto notarile di Benevento.

Marini Marino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Empoli, distretto notarile di Firenze.

Malenotti Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Miniato, distretto notarile di Firenze.

Minghetti Antenore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lamporecchio distretto notarile di Firenze.

Pacetto Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scicli, distretto notarile di Modica.

Maltese Paolo, notaro residente nel comune di Modica, è traslocato nel comune di Scicli, distretto notarile di Modica.

Pergami Ruggero, notaro residente nel comune di Montodino, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Crema, stesso distretto.

Gilardoni Bartolomeo, notaro residente nel comune di Laglio, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Lenno, stesso distretto.

Boscetti Paolo, notaro residente nel comune di Dumenza, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Maccagno Superiore, stesso distretto.

De Dato Francesco Giacomo, notaro residente nel comune di Bisceglie, distretto notarile di Trani, è traslocato nel comune di Molfetta, stesso distretto.

Molinari Luigi, notaro residente nel comune di Borgotaro, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 1910:

De Marinis Ugo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelbottaccio, distretto notarile di Larino.

Evangelisti Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alatri, distretto notarile di Frosinone.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 corrente in Triponzo, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 novembre 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1910 (Esercizio 1909-910).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di aprile 1910 . . . . L.	153,799,994 54	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di aprile 1910 . . . L.	156,063,805 95
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	1,358,846,442 37	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . . »	1,369,605,416 62
Somma a tutto il mese di aprile 1910 . . L.	1,512,646,436 91	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96		
Somma complessiva del debito L.	1,574,475,937 87	Somma complessiva del credito L.	1,525,751,769 48

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,574,475,937 87
Credito . . . . »	1,525,751,769 48
Differenza . . . . . L.	48,724,168 39
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di aprile 1910. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	20,079,484 56
Differenza a debito a tutto aprile 1910 . . . L.	28,644,683 83

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1212368 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Torrusio Giuseppina, Annina e Romilda fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Ernesta Ros fu Salvatore, vedova di Torrusio Andrea, domiciliati in Napoli . . . . . L.	115 —
		Per l'usufrutto a: Torrusio Irene fu Domenico, moglie di Ricciardi Luigi . . . . . »	—
Consolidato 3 75 %	601653	Brocchi Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Roma . . . . . »	15 —
Consolidato 5 %	740235 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cingia Ida fu Carlo, nubile, domiciliata in Lodi (Milano) . . . . . »	1500 —
		Per l'usufrutto a: Senchia Emilia fu Francesco, vedova di Cingia Carlo sua vita natural durante . . . . . »	—
»	745318 Solo certificato di proprietà	ntestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . . »	650 —
»	334616 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Struffolino Domenico fu Pellegrino, domiciliato in Napoli . . . . . »	170 —
		Per l'usufrutto a: Struffolino Pellegrino di Domenico . . . . . »	—
Consolidato 3.75 0/0	260624	Puglia Antonino fu Carmelo, domiciliato in Noto (Siracusa). Con annotazione . . . . . »	7 50
»	306292	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	465 —
»	341501	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	112 50
»	343569	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	108 75
»	349010	ntestata come la precedente iscrizione . . . . . »	37 50
»	352775	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	11 25
»	352776	Intestata come la precedente iscrizione . . . . . »	33 75
»	363353	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	33 75
»	296785	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo, domiciliato in Messina . . . . . »	37 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	361993	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo di Giovanni, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . . . . L.	52 50
»	384536 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà intestata come la precedente iscrizione . . . . »	71 25
		Per l'usufrutto a: Lo Giudice Filomena fu Saverio, vedova di Crisafulli Giuseppe . . . . »	—
»	217920	Crisafulli-Lo Giudice Ester di Giuseppe, moglie di Cardillo Andrea di Giovanni domiciliata in Messina. Vincolato per dote »	607 50
Consolidato 5 %	1231955 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gaggino Giuseppe-Silvio e Maria Margherita di Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina, moglie legalmente separata di Gaggino Bartolomeo domiciliati in Acqui (Alessandria) . . . . »	150 —
		Per l'usufrutto a: Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina . . . . »	—
»	784947 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gamberai Emma ed Enrico del fu Galileo, minori, sotto la patria potestà della madre Carolina Bracali fu Atto, domiciliati in Firenze . . . . »	105 —
		Per l'usufrutto a: Bracali Carolina fu Atto, vedova di Galileo Gamberai . . . . »	—
»	104097	Opera parrocchiale di San Biagio in Villora di Varsi (Parma) . »	5 —
Consolidato 3.75 %	582187	Dagna Cesare-Riccardo-Giuseppe fu Sabino Luigi, domiciliato a Genova . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	37435 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Negro Giovanna fu Francesco, moglie di Morgando Eugenio, domiciliata in Torino	110 —
		Per l'usufrutto a: Falchero Maria fu Maurizio, madre della titolare . . . . »	—
»	1141462	Monte frumentario di Petriano (Pesaro), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	40 —
»	1368057 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Annetta di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—
»	1368058 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Celestina di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—

Roma, 31 agosto 1910.

Per il capo sezione D. JACURTI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, n. 433,355 di L. 1,305 (già n. 1,334,649 del già 5 0[0), al nome di Grispo *Maddalena* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Wischke Anna fu *Charlotte*, ved. Grispo, domiciliata in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grispo *Maria-Maddalena-Carlotta* fu Matteo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 558,273 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 825, al nome di Santo *Aurelio* e *Teresa* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Formia (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santo Aurelio e *Giuseppa-Teresa* di Francesco, minori...... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 590,075 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 356.25 - 322.50 al nome di *Cafiero* Arturo fu Filomeno, minore, sotto la patria potestà della madre Vespa Virginia fu Achille, vedova *Cafiero*, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dipinto-Cafiero* Arturo fu Filomeno, minore, sotto la patria potestà della madre Vespa Virginia fu Achille ved. *Dipinto-Cafiero*, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 135,643 di L. 41.25 (già n. 717,409 di L. 55 del consolidato 5 0[0) al nome di Pessa Rosa di Francesco, *nubile*, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pessa Rosa di Francesco, *minore*, *sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 503,965 e n. 545,049 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 e L. 75, rispettivamente, al nome di Poggio *Margherita* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Poggio *Maria* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Bistagno (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 59,700 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 379,218 del già consolidato 5 0[0) per L. 405, al nome di Rossi Rabiet *Ida*, *Maria*, *Adele* e Giuseppa fu Giuseppe minori rappresentati dalla signora Donato Olimpia madre e tutrice, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Ida-Maria-Adele* e Giuseppa, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 2329 di L. 712.50 e n. 348,728 di L. 525 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Borsalino Maria *fu Pietro* minore, sotto la tutela del signor Borsalino Giovanni Battista detto Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si dif-

fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 quintuple rete Adriatica, certificati n. 11,477 al n. 11,482 serie *A*, n. 11,483 serie *B* e n. 11,484 serie *C*, al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore..... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0/0 rete Mediterranea certificati, nn. 8957, 8958, 12,791, 12,792 serie *A* (quintuple); nn. 8959, 8960, 8961 serie *B* (quintuple); n. 12,793 al 12,795 serie *C* (unitarie); n. 12,796 al 12,801 serie *C* (quintuple), n. 8962 al n. 8966 serie *C* (quintuple), nn. 11,347, 12,802 al 12,804 serie *D* (quintuple, n. 8967 serie *E* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti relative ad obbligazioni ferroviarie rete Sicula, certificati 3 0[0, n. 2138 serie *A* (unitaria); nn. 803 e 804 serie *A* (quintuple); n. 805 al n. 820, n. 2604, n. 821 serie *B* (quintuple); nn. 1649 e 822 serie *D* (quintuple), tutte al nome di Borsalino Maria, fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe Pietro*, minore... ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 novembre, in L. 100.37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 novembre **1910.**

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	103,81 41	101,93 41	102,39 35
3 $^1/_2$ % *netto*	103,53 25	101,78 25	102,21 06
3 % *lordo*	69,95 —	68,75 —	69,64 17

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Personale ed affari generali

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a due posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª), non più tardi del 15 dicembre anno corrente, le loro domande in carta bollata da lire una, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta

costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto, per i cittadini delle altre regioni italiane, del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

5° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma di licenza conseguita in un ginnasio o in una scuola tecnica Regi o pareggiati.

Il candidato che al giorno di chiusura del concorso non abbia prodotto direttamente al Ministero tutti i documenti prescritti, ovvero abbia prodotto documenti non regolari, non è ammesso al concorso. È esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Art. 3.

Il concorso è per esami, i quali comprendono le seguenti materie: Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Nozioni di ordinamento amministrativo — Calligrafia — Dattilografia.

Gli esami sono orali per tutte le materie, eccetto che per la lingua italiana, per la calligrafia e per la dattilografia; scritti per la lingua italiana, per la lingua francese, per la calligrafia e per la dattilografia.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di agricoltura, industria e commercio e avranno principio il giorno 20 dicembre 1910, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, 10 novembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PROGRAMMI DI ESAME.

Lingua italiana.

Componimento.

Lingua francese.

Lettura.
Versione dal francese.

Aritmetica.

Nomenclatura decimale — Prime operazioni — Divisibilità dei numeri — Numeri primi — Massimo comun divisore e minimo multiplo — Frazioni ordinarie e decimali — Principali operazioni su esse.

Sistema metrico decimale.

Potenze e radici dei numeri — Estrazione della radice quadrata.

Rapporti e proporzioni — Media aritmetica e geometrica — Regola del tre semplice e composta.

Interessi semplici — Regola di sconto.

Nozioni d'ordinamento amministrativo.

Potere legislativo e potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'ordine giudiziario, le amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti — Consiglio di Stato.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Calligrafia.

(Non si assegna una prova speciale e il giudizio è dato valendosi della prova scritta di lingua italiana).

Dattilografia.

Saggio di scrittura a macchina (Remington).

Per il ministro
LUCIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica veterinaria della R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20, non più tardi del 20 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 10 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sebbene siano passati parecchi giorni dall'incontro a Potsdam degli imperatori di Germania e di Russia, pure proseguono i commenti della stampa e le informazioni, più o meno esatte, sui colloqui politici ivi avvenuti. In proposito il corrispondente da Berlino del *Temps* telegrafa:

Pare, secondo ciò che si sa sinora nei circoli bene informati, che le interviste fra i diplomatici russi e germanici a Berlino e a Potsdam abbiano quasi esclusivamente avuto per oggetto l'Oriente e sopra tutto il problema persiano. La Germania avrebbe tranquillizzato la Russia sulla natura delle sue relazioni con la Turchia e si sarebbe anche dichiarata pronta a dare a Costantinopoli dei consigli di moderazione per l'azione turca sulla frontiera persiana. D'altra parte, la Russia modificherebbe la sua attitudine in ciò che concerne la strada ferrata di Bagdad e terrebbe conto degli interessi di questa linea quando costruirebbe delle strade ferrate in Persia, principalmente quella da Scianisciu a Teheran, che un tronco in territorio

turco collegherebbe con poca spesa a Bagdad. Queste spiegazioni e questi scambi di vedute hanno avuto per risultato di stabilire una intesa fra Pietroburgo e Berlino.

***

Dai numerosi dispacci provenienti da Londra, e che più oltre pubblichiamo, risulta chiaro come il conflitto costituzionale non sia ancora risoluto e si oscilli tuttora nel dilemma: scioglimento della Camera o dimissioni del Ministero.

Queste sembrano oggi più probabili per il fatto che il Re Giorgio, pur accettando la proposta di nuove elezioni a brevi scadenze, non crede - come assicurano i principali giornali londinesi - di potersi vincolare con la promessa di nominare 300 lordi liberali, nel caso che la Camera attuale dei lordi respingesse il *bill* sul non diritto di *veto* che ha con la legge costituzionale.

Una decisione pare che sarà presa in giornata e domani il primo ministro, Asquith, l'annuncierà alla Camera.

***

Una crisi ministeriale è annunciata da Madrid, e da Parigi se ne ha la notizia col seguente dispaccio:

L'*Echo de Paris* ha da Madrid che nei circoli bene informati si parla di una crisi ministeriale, che avverrebbe dopo il voto del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, riceverebbe nuovamente l'incarico di formare il Ministero.

Rodrigues, governatore del Banco di Spagna, assumerebbe il portafoglio delle finanze, il generale Luque quello della guerra, Gasset, direttore dell'*Imparcial*, quello della giustizia, ed il conservatore Cobian quello degli esteri.

La scelta di tali uomini politici verrebbe fatta allo scopo di facilitare i negoziati con la Santa Sede.

***

In attesa che la crisi si svolga, il ministero Canalejas ha potuto menare a termine la convenzione con il Marocco, ed in merito si telegrafa da Madrid, 16:

La *Correspondencia de Espana* dice che la convenzione ispano-marocchina è stata ridotta in forma analoga a quella che Pichon ed El Mokri firmarono a Parigi. L'indennità di guerra sarà pagata dal Marocco entro 75 anni, ma il Maghzen si riserverebbe il diritto di versarla in tutto o in parte quando gli sarà comodo, nel limite di tempo stabilito.

La *Correspondencia Militar* dice che la convenzione ispano-marocchina stabilisce che le truppe spagnuole occuperanno provvisoriamente i territori riffani, ove si trovano attualmente installate, fino al completo pagamento dell'indennità. Le autorità spagnuole eserciteranno un potere assoluto su tali territori e vi potranno attuare i provvedimenti necessari per assicurare l'ordine. In garanzia del pagamento dell'indennità di 65 milioni, il Maghzen cede il 55 0\[0 della parte che gli spetta sul reddito delle miniere non destinata a lavori pubblici.

Saranno inoltre ristabilite le dogane al confine di Ceuta, i cui proventi serviranno al pagamento dell'indennità.

Un Libro rosso contenente i processi verbali delle conferenze tra El Mokri e il ministro degli esteri, Garcia Prieto, sarà pubblicato prossimamente.

***

Il Governo provvisorio del Portogallo si prepara a convocare i comizi per dare la conferma popolare alla avvenuta rivoluzione e consolidare la Repubblica.

Un dispaccio da Coimbra, 16, sul proposito dà le seguenti informazioni:

Non è ancora fissata la data per le elezioni dell'Assemblea costituente. La legge elettorale e il Codice amministrativo relativi al regolamento della nuova divisione elettorale sono ancora in preparazione e saranno promulgati come decreti dell'attuale Governo, perchè possano avere forza di legge immediatamente.

Il Codice amministrativo comprenderà pure alcune disposizioni fondamentali della futura costituzione. Il Governo è sempre disposto a promulgare decreti-legge come costituenti la procedura più rapida.

Il partito repubblicano, la cui organizzazione è mantenuta in tutto eguale a quella dell'epoca in cui si trovava all'opposizione, si occuperà della nuova propaganda elettorale.

Il Gabinetto si trova sempre in pieno accordo con i Consigli amministrativi dei quartieri di Lisbona, che hanno il nome di *Juntas de Parochia* e sono composti esclusivamente di repubblicani eletti sotto l'antico regime e conformemente al Codice amministrativo attualmente in vigore. A loro volta le *Juntas* sono d'accordo con tutti i Comitati rivoluzionari.

Commercio d'importazione e d'esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi dieci mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate L. 2,565,859,951 con un aumento di L. 51,465,337 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano e altri cereali milioni 314 — carbon fossile 220.9 — cotone greggio 137 — caldaie, macchine e loro parti 126.9 — legname 124 — lane, pelo e crino 90.2 — seta tratta, greggia 86.7.

Pelli crude 50.8; rottami di ferro e ghisa in pani 46.2 — semi 32.9 — cavalli 30.8 — merluzzo e stoccafisso 29.7 — oli minerali 27.7 — bozzoli 26.4 — rame in pani 25.1 — colori e vernici 23.7 — caffè 21.9 — gomma elastica e guttaperca greggia 20.7 — pietre preziose 19.7 — tabacco in foglie 19.7 — fosfati minerali 16 — grassi 15.9 — pasta di legno 15.8 — nitrato di sodio greggio 14.4 — madreperla greggia 12.4 — juta greggia 10.6 — stagno in pani 7.6 — paraffina solida 7.6 — solfato di rame 6.6 — solfato di ammonio 5.9 — veicoli ferroviari 4.7 — olio di cotone 2.1 — lardo 1.2.

Fu in aumento, in confronto dei primi dieci mesi del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 16.9 — strumenti scientifici 10.5 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 9.1 — carbon fossile 6.8 — olî fissi non nominati 6.2 — rame in pani 6.2 — gioielli d'oro e d'argento 6.1 — tessuti e altri manufatti di seta 6 — mercerie 5.6 — nitrato di sodio greggio 5 — lane sudice 4.7 — avena 4.5 — pelo greggio 4.4 — bestiame bovino 4.2 — frumento 4.2 — bastimenti ed altri galleggianti 4.1 — tessuti e altri manufatti di cotone 4 — pelli crude 3.9 — gomma elastica greggia e rottami 3.2 — concimi chimici e scorie Thomas 2.5 — filati di lino 2.5 — altre pietre, terre e minerali non metallici, non nominati 2.4 — riso 2.4 — solfato di rame 2.

Olii minerali pesanti 1.9 — fecole 1.9 — velocipedi e loro parti 1.9 — calzature di pelle 1.7 — olio d'oliva 1.6 — petrolio e benzina 1.6 — lavori di rame, ottone, ecc. 1.6 — corallo greggio e lavorato 1.6 — orologi e fornimenti 1.5 — olio di palma 1.4 — pasta di legno, cellulosa 1.4 — ghisa in getti 1.4 — caffè 1.3 — tessuti ed altri manufatti di lana 1.3 — piombo in pani 1.3 — cascami di seta 1.2 — seta artificiale, non tinta 1.2 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc., 1.2 — seta tratta, greggia 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 24.7 — olio di cotone 20.8 — cotone in bioccoli o in massa 20.6 — bozzoli 11.8 — veicoli ferroviari 7.3 — lardo e carni preparate 6.1 — grassi e strutto 5.5 — cavalli 5.1 — rottami di ferro e ghisa in pani 4.1 — lane lavate 3.5 — ferro greggio in masselli 2.9 — fosfati minerali 2.8 — legumi secchi 2.8 — tabacco in foglie 2.8 — lane pettinate 2.6 — minerali metallici 2.5 — segala 2.3 — carne fresca 2.2 — zucchero 2.2 — semi 1.5 — formaggi 1.4 — colori derivati dal catrame 1.3 — porci 1.3 — seme da bachi da seta 1.3 — madreperla greggia 1.2.

Le esportazioni furono valutate L. 1,630,133,109 con un aumento di L. 111,884,336 in confronto dei primi 10 mesi del 1909.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti: seta tratta e cascami milioni 384.1 — olio di oliva 53.3 — vini e vermouth 48.2 — formaggi 42.9 — frutte secche 40.6 — uova di pollame 38 — pelli crude 36.2 — zolfo 36.2 — canapa 32.1 — agrumi 31.4 — farine e semolino 25.6 — marmo 24.4 — paste di

frumento 23.5 — cappelli 22.3 — frutte e uva fresche 22.2 — capelli 19.6 — vetture automobili 17.4 — frutte, legumi e ortaggi preparati 17.1.

Pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 16.5 — riso 13.9 — minerali di zinco 12.5 — corallo 11.8 — legumi e ortaggi freschi 11 — conserva di pomodori 10.7 — pollame 10.4 — oggetti da collezione e d'arte 10.1 — legumi secchi 10 — lane e crino 9.4 — tartaro greggio e feccia di vino 9.1 — burro 8.9 — citrato di calcio 8.8 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 8.4 — essenze di agrumi 7.5 — patate 7.4 — radiche per spazzole 6.6 — guanti di pelle 6.1 — sommacco 5.5 — tabacco lavorato 4.1.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 20.7 — tessuti ed altri manufatti di cotone 16.1 — tessuti ed altri manufatti di seta 13.5 — farine e semolino 9.6 — frutte secche 9 — formaggi 8 — vini 7.3 — pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 6.7 — frutte, legumi e ortaggi preparati 6.1 — lavori di pelle 6 — citrato di calcio 5.9 — vermouth 5.2 — filati di cotone 5 — pasta di frumento 3.9 — porci 3.8 — marmo 3.4 — cappelli 3.4 — legumi secchi 3 — macchine e loro parti 2.9 — corallo lavorato 2.7 — liquori 2.6 — cascami di seta 5.2.

Zolfo 2.5 — tabacco 2 — cordami 2 — bottoni di corozo 2 — botti vuote 1.8 — tessuti e altri manufatti di lana 1.7 — guanti di pelle 1.7 — capelli 1.7 — patate 1.6 — agrumi 1.6 — oggetti da collezione e d'arte 1.6 — carne salata 1.5 — latte condensato 1.4 — ossido di ferro 1.4 — mobili di legno 1.4 — medicamenti composti, non nominati 1.3 — pollame 2 — pesci freschi 1.2 — berretti 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta greggia per milioni 38.7 — frutta fresche 14.1 — canapa 8.7 — fieno e prodotti vegetali non nominati 4.9 — lavori di gomma elastica non nominati 4.1 — riso 2.7 — vetture automobili 2.2 — bestiame bovino 2.1 — uva fresca 2 — pelli crude 1.6 — lane sudicie 1.5 — essenze di agrumi 1.5 — tessuti di canapa, greggi 1.2 — argento greggio 1.2 — cascami di cotone 1.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Genova, venuto a Roma, come annunziammo, per presiedere le adunanze del Comitato degli ammiragli e della Commissione suprema di avanzamento, si recò, ieri, al Ministero della marina, dove venne ricevuto da S. E. l'onorevole Bergamasco, sottosegretario di Stato, e dal segretario generale vice ammiraglio Chierchia.

I lavori del Comitato cominciarono alle 15 e continueranno in questi giorni.

Italia e Francia. — Una rappresentanza di ufficiali dei bersaglieri, a Roma, ha consegnato a S. E. l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, un ritratto di Vittorio Emanuele II in uniforme di caporale degli zuavi, opera egregia del pittore Avitabile.

Gli ufficiali furono ricevuti dall'addetto militare francese, colonnello Jullian, che li presentò all'ambasciatore, il quale li ringraziò vivamente a nome del 3° zuavi a cui il ritratto è destinato, e promise di andare prossimamente a visitare il Museo dei bersaglieri, dove sono conservati numerosi ricordi di zuavi e soldati francesi che parteciparono alla campagna del 1859.

Le case dei tramvieri a Roma. — Oggi, in Campidoglio, alla presenza del sindaco, dei rappresentanti l'Istituto per le case popolari e la Cassa mutua di Torino, venne stipulato il contratto d'acquisto, con la Cooperativa tramvieri, per la costruzione delle proprie case, dei terreni comunali situati nella zona tra porta San Giovanni e porta Maggiore.

Testimoni all'atto furono il direttore della S. R. T. O. comm. Fucci e il direttore dell'Istituto per le case popolari, cav. Treves.

Appena consegnati i terreni, sarà indetta l'asta pei lavori, che saranno spinti con la massima attività.

Per i fatti di Romagna. — La Commissione d'inchiesta sui recenti fatti di Romagna ha terminato i suoi lavori; e ieri da Ravenna è ripartita per Bologna e Roma, salutata alla stazione dal prefetto.

Per l'Esposizione di Roma e di Torino nel 1911. — Il Governo belga ha definitivamente approvato per il padiglione del Belgio all'Esposizione di Roma del 1911, il progetto dell'architetto Flanneau, l'ideatore e l'esecutore di quella casa di Rubens che ha ottenuto un così vivo e meritato successo nell'attuale Esposizione di Bruxelles.

I lavori per il padiglione belga saranno iniziati senza indugio a Bruxelles e non appena sarà approntato tutto il materiale, questo verrà inviato a Roma.

Di questo padiglione, in cui troveranno ospitalità tutti i più caratteristici e significativi pittori, scultori e incisori di cui si onora l'odierna arte del Belgio, una delle attrattive maggiori sarà una numerosa e varia collezione di statue, di quadri e di disegni di Constantin Meunier mai esposti in Italia e, in mezzo ad essi, quel colossale *Monumento del lavoro* che bene a ragione viene considerato come l'opera più complessa, più maestosa e più poderosa del geniale artista belga.

*** Il Comitato dell'Esposizione di Torino comunica: Il *clou* della galleria della elettricità nell'Esposizione di Torino del 1911 sarà costituito dalla speciale sezione delle meraviglie della elettricità, ideata dal prof. Riccardo Arnò e destinata ad illustrare con esperienze le fondamentali, più brillanti e varie applicazioni della elettricità.

La galleria delle esperienze elettriche ospiterà le applicazioni recentissime della elettricità, per modo che, insieme al carattere di volgarizzazione della scienza della elettricità, avrà quello più elevato di rappresentare, anche per i tecnici, una raccolta interessante ed istruttiva per le più moderne manifestazioni dei fenomeni della elettricità: telegrafia senza fili, telefonia senza fili, trasmissione della fotografia a distanza, telefono magnetico, telefono altoparlante ed altri nuovi sistemi di comunicazione del pensiero saranno presentati da Guglielmo Marconi, dal prof. Maiorana, dal prof. Corn, dal prof. Pulsen, dal dott. Rossi e dalla ditta Ducretot di Parigi.

Di grande interesse e di speciale richiamo per il pubblico sarà la riproduzione in grande del campo magnetico rotante Ferrari.

I moderni sistemi di illuminazione a luce fredda saranno rappresentati da una grandiosa applicazione della luce Moore. Le altissime tensioni si potranno ottenere con le grandi macchine elettrostatiche presentate dalla ditta Compostano di Milano e con trasformatori della S. N. delle officine di Savigliano.

Il prof. Arnò realizzerà in grande il suo campo elettrico rotante rappresentante in embrione un sistema di trasmissione dell'energia a distanza senza fili.

Tutte le applicazioni relative ai raggi X e affini saranno riprodotte in grande scala e così pure le esperienze ad alta frequenza di Tesla e quelle sui gas rarefatti e sui raggi catodici e contribuiranno, con le esperienze, al successo di questa galleria.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo:

A Palermo (Manicomio) quattro casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

In provincia di Roma:

A Tivoli un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

In provincia di Salerno:

Ad Amalfi, un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso.

Dei casi denunciati precedentemente, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi:

Due casi a Frattamaggiore ed un caso a Cancello Arnone.

Nel comune di Brindisi si è verificato un caso accertato batteriologicamente ed in quello di Taranto anche un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso, ambedue riferibili però al bollettino della mezzanotte del 13 a quella del 14 corrente mese.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Rio de Janeiro, dove pure è giunto il *Savoja*, della Veloce. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Le acque della Senna sono aumentate di cinque centimetri. Le cantine di Neuilly e del *quai* di Passy minacciano di essere invase dalle acque.

Sono stati requisiti 1800 battelli, per essere inviati nelle località più minacciate.

PARIGI, 16. — Le notizie date dal servizio idrometrico sono oggi più rassicuranti.

Infatti, secondo le dichiarazioni degli ingegneri, che si mostrano ora ottimisti, si poteva credere che in seguito alle pioggie di ieri e di ieri l'altro le piene dell'Oise e del Grand Morin avrebbero provocato un aumento della piena nella bassa Senna. Fortunatamente il tempo secco che vi è stato nelle prime ore del mattino ha fatto sì che tale eventualità non si sia verificata.

Si prevede che se il tempo secco continua, il livello delle acque al ponte di Austerlitz rimarrà inferiore ai m. 5.40 che erano già preannunciati.

Al ponte di Austerlitz il livello delle acque era ieri di m. 5.25; stamane era di metri 5.13.

Nelle ultime 24 ore la Yonne a Clamecy è diminuita di 10 centimetri.

L'alta Senna a Bray è aumentata di 42 centimetri. La Marna a Saint Didié è diminuita di 34 centimetri. L'Aisne a Pentavert è aumentata di 4 centimetri. L'Oise a Venette presso Compiègne è diminuito di 4 centimetri.

Nei sobborghi al disopra di Parigi parecchie località sono inondate. Alcune case che si trovano nelle parti basse del fiume e specialmente a Chensy, hanno dovuto essere sgombrate. Si costrussero in fretta degli argini e sono tenuti pronti veicoli militari per trasportare le persone le cui abitazioni si trovassero in pericolo.

LONDRA, 16. — La situazione politica rimane assolutamente incerta.

Secondo il giornale *The Globe* la possibilità di un appello immediato al paese diminuisce.

Il Re Giorgio è partito da Sandringham per Londra ed arriverà nel pomeriggio alla *Marlborough House* ove avrà subito una conferenza col primo ministro Asquith e riceverà forse anche Balfour.

Il Re ripartirà stasera per Sandringham.

LISBONA, 16. — La Commissione antischiavista si è recata presso il Governo provvisorio della Repubblica non già, come è stato affermato da alcuni giornali esteri, per protestare contro il contratto relativo alla mano d'opera nelle Colonie, ma invece per ringraziarlo dell'attitudine da esso tenuta in tale questione.

VIENNA, 16. — Stamane è giunto il Re di Sassonia per presentare personalmente le sue felicitazioni all'Imperatore in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Viaggiando il Re in incognito non ebbe luogo alla stazione alcun ricevimento ufficiale: erano soltanto presenti l'arciduchessa Maria Giuseppa, sorella del Re, l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe ed il ministro di Sassonia.

Il Re è sceso al palazzo Angarten, ove ha ricevuto stamane stesso la visita dell'Imperatore.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il colera non accenna ancora a diminuire. Vengono quotidianamente denunciati a Costantinopoli circa venti casi.

LONDRA, 16. — Il Re Giorgio è qui giunto nel pomeriggio e si è recato al Buckingham Palace, ove è stato ricevuto da lord Knollys, col quale ha avuto un breve colloquio.

Il primo ministro Asquith non si è recato subito a far visita al Re; ma importanti comunicazioni sono state scambiate tra il Re e il primo ministro.

Il Re ha fatto colazione alle 2 pomeridiane colla Regina Alessandra.

Nel pomeriggio di oggi il Re terrà al palazzo di Buckingham un consiglio privato.

LONDRA, 16. — I capi dell'opposizione, fra i quali si notavano lord Lansdowne, lord Salisbury e lord Curzon, si sono riuniti in casa di Balfour e sono rimasti un'ora a colloquio.

ASTAPOVO, 16. — I medici curanti di Leone Tolstoi hanno constatato che questi è affetto da bronchite.

La temperatura dell'infermo è di 39 gradi.

LONDRA, 16. — Regna grande attività nei circoli politici. Sir Edward Grey e gli altri ministri si sono recati oggi a conferire col primo ministro Asquith.

Dopo il colloquio che Asquith avrà col Re Giorgio si riunirà il Consiglio dei ministri.

Lord Knollys, segretario del Re, poco dopo mezzogiorno ha avuto un colloquio con Asquith.

LONDRA, 16. — Il primo ministro Asquith si è recato alle 3 del pomeriggio al palazzo di Buckingham per conferire col Re.

Anche lord Crewe si è recato dal Re alla stessa ora ed è stato ricevuto in udienza insieme con Asquith, sicchè il colloquio ha preso la forma di un consiglio privato.

ASTAPOVO, 16. — Lo stato di salute del conte Leone Tolstoi si mantiene grave; tuttavia non è disperato.

Stamane la temperatura era di 37. La temperatura di 39 fu raggiunta dall'infermo ieri sera.

LONDRA, 16. — Il Re Giorgio è ripartito per Sandringham alle ore 4.48.

LONDRA, 16. — Il Consiglio dei ministri si è riunito a Downing Street alle 3.30 pom.

Il primo ministro Asquith e lord Crewe hanno lasciato il palazzo Reale alle ore 4 e si sono recati in vettura a Downing Street.

Il Consiglio dei ministri, durante il quale Asquith ha comunicato ai colleghi il risultato del suo colloquio col Re, è terminato alle 4.30.

NEW YORK, 16. — Il capitano del vapore *San Giorgio*, proveniente da Napoli, dichiara che vi furono durante il viaggio due morti. Attualmente si trova a bordo qualche malato sospetto. Il vapore è stato trattenuto in quarantena in attesa dell'esame batteriologico.

VIENNA, 16. — La Delegazione ungherese approva i crediti per la Bosnia Erzegovina; indi chiude i suoi lavori.

VIENNA, 16. — *Delegazione austriaca.* — Si approvano i crediti per la Bosnia ed Erzegovina.

Si inizia indi la discussione del bilancio della guerra.

Tutti gli oratori esprimono completa fiducia nell'Amministrazione della guerra ed elogiano i meriti del ministro von Schoenaich.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne, svolgendo la mozione già annunciata ieri colla quale chiede al Governo di presentare immediatamente alla Camera dei lordi il *bill* che contiene la risoluzione della questione relativa al *veto*, dichiara che i suoi amici sono pronti a trovare, se sarà possibile, i mezzi per una soluzione amichevole e ragionevole del conflitto fra le due Camere (Applausi sui banchi dell'opposizione).

Lord Lansdowne domanda perchè il Governo ha rinunciato all'intenzione di sottoporre alla Camera dei lordi la questione del *veto*. Il fatto che la conferenza fra i capi-partito non ha dato alcun risultato non vale a giustificare il proposito del Governo di privare il Parlamento di ogni opportunità di discussione del problema.

Lansdowne conclude domandando la presentazione del progetto relativo al *veto* della Camera dei lordi senza ritardo.

Lord Crewe, a nome del Governo, risponde che il Governo presenterà stasera stessa il progetto relativo al *veto* della Camera dei lordi.

Il progetto viene difatti presentato alla Camera ed è formalmente approvato in prima lettura; ma siccome lord Crewe ha dichiarato che il Governo non accetterà alcun emendamento, è possibile che non vi sarà alcuna discussione.

Lord Crewe dice che le proposte del Governo relativamente al veto non sono nè contrarie ad una riforma della Camera dei lordi nè incompatibili colla riforma stessa.

Lord Lansdowne, continua il conte di Crewe, desidera che la Camera abbia un maggior tempo per procedere alla sua riforma, ma nessuno ha esercitato una pressione sulla Camera riguardo a questa riforma, la quale è stata discussa da parecchi anni.

Lord Crewe fa rilevare che le opposizioni non sono unanimi sulla questione della riforma. Il fatto che la conferenza dei capi-partito non ha approdato ad alcun risultato dimostra che non si può sperare nella soluzione della questione del *veto* dei lordi mediante un accordo fra i due partiti.

Lansdowne, soggiunge lord Crewe, ha domandato se è ragionevole supporre che, dal momento che la conferenza ha fallito al suo scopo, il Parlamento non riuscirà a giungere ad un accordo.

Io non lo suppongo, lo so. (Applausi sui banchi dei ministeriali).

Questa discussione da parte del Parlamento sarà considerata dal pubblico come una perdita di tempo.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Oggi la Camera dei lordi era gremita e presentava l'aspetto imponente che aveva lo scorso novembre durante la discussione del bilancio. Nelle tribune si notavano numerose signore dei lordi.

Nel suo discorso lord Lansdowne ha detto: Siamo alla vigilia dello scioglimento della Camera dei comuni. Il bilancio e tutte le misure oggi sottoposte al Parlamento saranno aggiornate definitivamente, ciò che, come dicevano gli oratori liberali l'anno scorso, produrrà nelle finanze un caos inestricabile. (Risa sui banchi dei ministeriali).

È necessario occuparsi di riformare la nostra Camera: sarebbe doloroso che lo scioglimento ci impedisse di discutere la proposta di riforma della Camera dei lordi presentata da lord Rosebery, che l'oratore dichiara di appoggiare. I miei amici sono disposti a cercare il modo per giungere ad una soluzione amichevole e ragionevole del conflitto fra le due Camere; il risultato negativo della Conferenza fra i capi-partito non è una ragione sufficiente per impedire al Parlamento di discutere il problema del *veto*. È necessario che il Governo presenti senza ritardo il progetto di legge relativo al *veto*.

Nel suo discorso lord Grewe ha detto che il Governo non può accettare emendamenti al progetto relativo al *veto* dei lordi. Il Governo presenta il progetto perchè sia approvato o respinto, ma sarebbe ridicolo discutere di nuove questioni già discusse dalla Conferenza.

Rosebery dichiara poi che domani presenterà alla Camera le sue mozioni relative alla riforma della Camera dei lordi.

Lansdowne dice che, dopo le dichiarazioni di lord Crewe circa gli emendamenti, è difficile dire se la discussione del progetto relativo al *veto* sarà utile, ma egli si consiglierà coi suoi amici e comunicherà a lord Crewe la loro deliberazione. È difficile per i lordi di prendere una decisione fino a che il primo ministro Asquith non avrà fatto, venerdì, le sue dichiarazioni alla Camera dei comuni.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 16. — Si annunzia ufficialmente che il Re ha intenzione di visitare le Indie in compagnia della Regina e di tenere a Delhi un *durbar* il 1° gennaio 1912 in occasione dell'incoronazione.

LONDRA, 16. — La discussione di oggi alla Camera dei comuni non ha rischiarato la situazione che resterà oscura fino alla dichiarazione di Asquith che avrà luogo venerdì.

Nei circoli ministeriali si giudica il discorso di lord Lansdowne una manovra in vista delle prossime elezioni.

Gli unionisti stimano che la richiesta di lord Lansdowne di discutere il *bill* relativo al *veto* avrà l'effetto di differire almeno di qualche giorno lo scioglimento della Camera dei comuni.

LONDRA, 16. — Si crede ancora il Governo abbia intenzione di consigliare al Re lo scioglimento della Camera dei comuni per il 25 mese corrente.

LONDRA, 16. — Si assicura che la discussione in seconda lettura del *bill* relativo al diritto di *veto* dei lordi avverrà lunedì prossimo alla Camera dei lordi.

TRIESTE, 16. — Nella seduta di stasera della Dieta, discutendosi la legge edilizia, vi sono stati a più riprese incidenti fra i consiglieri socialisti ed i consiglieri nazionali-liberali.

Il consigliere socialista Puecher, avendo rivolto un'apostrofe ingiuriosa ai nazionali-liberali, questi hanno risposto vivacemente, ed in presenza del tumulto assordante, il presidente alle 23 ha tolto la seduta.

Gli incidenti sono continuati ancora qualche tempo nei corridoi.

VIENNA, 16. — Stasera vi è stato a Corte un pranzo di gala in onore del Re di Sassonia.

Alle 9 il Re è partito per Tarvis.

PIETROBURGO, 16. — Lo Czar e la Czarina coi figli sono ritornati stamane a Tsarkojeselo.

VIENNA, 16. — Il Re di Sassonia si è recato alla Hofburg, ha espresso all'Imperatore le proprie felicitazioni e gli ha offerto un vaso di porcellana di grandi dimensioni.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha donato al Re una targhetta commemorativa col suo ritratto simile a quella che aveva donata all'Imperatore Guglielmo.

SABLES D'OLONNE, 16. — Stanotte una nave a due alberi e a due ciminiere verniciate in bianco, è stata gettata sulla costa delle Roccie Nere.

S'ignora il nome della nave naufragata.

COSTANTINOPOLI, 16. — Si assicura che la Banca ottomana ha protestato presso il ministro delle finanze contro l'emissione di nuovi buoni del tesoro.

SALONICCO, 16. — Alcuni gendarmi che sorvegliavano la frontiera sono stati fatti segno ad alcuni colpi di arma da fuoco da parte di una banda bulgara, presso Devlem, nel distretto di Djumaiabala.

Un gendarme è stato ucciso ed uno ferito.

Il comandante militare di Giannina segnala che la Grecia ha congedato 2500 riservisti delle truppe concentrate alla frontiera.

Il Governo ha ordinato il trasporto di tutti i prigionieri dei vilajets di Salonicco, di Uskub e di Monastir condannati ai lavori forzati nelle fortezze dell'Anatolia.

BUENOS-AIRES, 17. — È giunta la squadra inglese, la quale è ancorata al largo del Rio de la Plata. Il comandante della squadra stessa, contrammiraglio Farquhar, a bordo dell'incrociatore *Amethyst* è venuto a Buenos-Aires, ove è stato ricevuto dalle autorità e dal ministro d'Inghilterra e si è recato a far visita al presidente della Repubblica e al ministro degli affari esteri. Questi si è recato a bordo dell'*Amethyst* a restituire la visita.

L'ammiraglio Farquhar ripartirà subito per raggiungere la squadra e recarsi con essa a Bahia Blanca, donde ritornerà poscia a Buenos Aires con ufficiali e marinai.

Il Governo prepara feste in loro onore.

MADRID, 17. — La Convenzione ispano-marocchina è stata firmata al Ministero degli esteri da El Mokri e dal ministro degli esteri.

TRIPOLI, 17. — Nelle ultime 24 ore sono stati constatati tredici nuovi casi di colera e quattordici decessi.

NOTIZIE VARIE

Nuove linee ferroviarie in Turchia. — Prossimamente fra la Grecia e la Turchia, verrà iniziata la costruzione della tanto desiderata congiunzione ferroviaria. Il ministro dei lavori pubblici ha aperto il concorso per la costruzione della via ferrata che deve unire la rete ottomana con la ferrovia di Larissa. La linea avrà una lunghezza di 150 chilometri. L'ing. Mustapha Bey è partito per Costantinopoli per presentare i piani e i disegni di questa ferrovia e per l'approvazione del ministero dei lavori pubblici. Non solo la compagnia Des Batignolles, ma anche la Regìa generale delle strade ferrate e un gruppo germanico hanno già fatto delle proposte al Governo per questa costruzione.

La nuova ferrovia dovrà passare per i paesi scelti e indicati dal Governo ottomano e congiungersi colla linea ferrata greca nel punto indicato dal detto Governo. Il valì del Yemen informa la Porta, che in breve cominceranno i lavori di costruzione della linea ferrata di Sanoa. Anche i piani tracciati per la nuova linea Samsoun-Sivas sono già allo studio al Ministero dei lavori pubblici.

Il più grande edificio postale del mondo. — Il *Postmaster general* ha inaugurato a Londra il nuovo palazzo delle poste. La superficie del piano terreno del fabbricato è di un ettaro e mezzo; lo sviluppo dei piani superiori è di quattro ettari. Esso contiene 5000 impiegati e 14 ascensori elettrici ed è il più grande edificio postale del mondo.

I seminati in Bosnia. — Dal rapporto ufficiale sullo stato dei seminati in Bosnia si rileva che il formentone è stato raccolto in gran parte, però in alcune località non à ancora maturo, e, perdurando le pioggie, si teme che non arriverà a maturazione. Il raccolto delle patate è terminato, le patate risultano di media grossezza e di qualità soddisfacente. Discreto il raccolto delle barbabietole, che contengono una proporzione zuccherina notevole. È incominciato il lavoro delle terre per le semine d'inverno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	747.03.
Termometro centigrado al nord	13.8.
Tensione del vapore, in mm.	7.36.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	27.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.6.
	minimo 11.9.
Pioggia	10.0.

16 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sul mar Bianco, minima di 742 sulla Prussia orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 7 mm. sulle Marche; temperatura diminuita al centro, sud e isole, irregolarmente variata altrove; venti forti prevalentemente del 3° quadrante; pioggie generali; temporali in Lombardia, Emilia, Liguria e Sardegna; neve in Piemonte.

Barometro: massimo a 757 in Sicilia, minimo a 746 in val Padana.

Probabilità: venti forti del 3° quadrante; cielo coperto o nuvoloso con pioggie; mare agitato o grosso, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	12 2	6 8
Genova	1/4 coperto	mosso	12 3	5 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	13 8	5 4
Cuneo	1/2 coperto	—	7 2	1 5
Torino	sereno	—	4 6	3 0
Alessandria	3/4 coperto	—	2 8	— 0 2
Novara	1/2 coperto	—	9 3	0 0
Domodossola	1/4 coperto	—	6 2	0 2
Pavia	1/2 coperto	—	3 9	?
Milano	1/4 coperto	—	6 3	1 8
Como	1/4 coperto	—	11 0	3 5
Sandrio	1/4 coperto	—	6 0	2 9
Bergamo	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Brescia	1/2 coperto	—	5 6	2 1
Cremona	1/2 coperto	—	5 9	3 1
Mantova	1/2 coperto	—	8 6	3 2
Verona	coperto	—	9 6	4 9
Belluno	coperto	—	4 8	2 6
Udine	1/2 coperto	—	11 0	4 4
Treviso	nebbioso	—	9 5	6 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 4	7 1
Padova	coperto	—	9 2	6 2
Rovigo	coperto	—	9 4	4 4
Piacenza	sereno	—	4 7	3 0
Parma	1/2 coperto	—	8 5	2 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 4	3 2
Modena	3/4 coperto	—	5 6	4 3
Ferrara	3/4 coperto	—	9 3	4 4
Bologna	1/2 coperto	—	8 8	4 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	6 0	4 2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	13 0	9 6
Ancona	coperto	mosso	17 0	10 0
Urbino	1/4 coperto	—	12 0	5 2
Macerata	coperto	—	11 8	7 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 0	4 5
Camerino	coperto	—	11 2	5 0
Lucca	coperto	—	11 0	6 2
Pisa	coperto	—	12 4	5 4
Livorno	3/4 coperto	grosso	12 8	7 0
Firenze	coperto	—	11 0	6 9
Arezzo	3/4 coperto	—	12 2	6 2
Siena	coperto	—	10 3	6 2
Grosseto	3/4 coperto	—	15 0	9 2
Roma	coperto	—	15 4	11 9
Teramo	1/2 coperto	—	12 2	7 5
Chieti	sereno	—	15 3	5 8
Aquila	3/4 coperto	—	10 8	4 6
Agnone	1/4 coperto	—	12 1	2 9
Foggia	1/2 coperto	—	16 8	9 0
Bari	1/4 coperto	mosso	19 0	9 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	3/4 coperto	—	17 9	10 2
Napoli	coperto	molto agit.	16 6	11 1
Benevento	piovoso	—	17 2	9 8
Avellino	temporalesco	—	14 7	8 0
Caggiano	coperto	—	14 2	4 2
Potenza	piovoso	—	13 7	3 3
Cosenza	piovoso	—	19 5	9 0
Tiriolo	nebbioso	—	14 8	4 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	20 3	14 9
Palermo	piovoso	mosso	22 2	11 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 2	13 8
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	9 3
Messina	piovoso	legg. mosso	18 3	10 6
Catania	coperto	legg. mosso	20 9	11 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20 6	16 0
Cagliari	piovoso	mosso	18 4	7 5
Sassari	piovoso	—	15 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle **Mantellate** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.